

Automarket
L'auto su misura la trovi tra più di
400 occasioni plurimarca, km 0,
aziendali ed usate.
TRIESTE - MONFALCONE (GO) - MANZANO (UD)

2006 BARCOLANA

Automarket
Le migliori occasioni della settimana
le trovi sul nostro sito:
www.automarketfvg.it
TRIESTE - MONFALCONE (GO) - MANZANO (UD)

Grande spettacolo di vele nel golfo in una regata con vento incostante. Terzo successo per il neozelandese, a bordo anche il triestino Stopani

Crichton su tutti, trionfa Alfa Romeo 2

Quasi 1800 barche e 24 mila partecipanti. Solo terza Alikè, superata da Maxi Jena



di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE La grande sfida tanto reclamizzata non c'è mai stata. Merito (o colpa) di Alfa Romeo 2 di Neville Crichton si è «pappato» al via, tutta in una volta, la trentottesima edizione della Barcolana, un po' come fanno i serpenti boa con le loro prede. Un sol boccone. Un assolo comunque ben lontano dal record dell'anno scorso di Skandia (58 minuti e venti secondi) per il semplice motivo che non c'erano le stesse condizioni meteo. Ha dettato legge il vento con i suoi alti e bassi e quindi il supermaxi non ha potuto sviluppare tutta la sua potenza. È la terza affermazione in Barcolana per il neozelandese Neville Crichton, un successo che però ha anche una piccola griffe triestina, quella di Federico Stopani, uno dei padri della Nation's Cup. È stato arruolato all'ultimo momento con il compito non proprio di tattico ma comunque di consigliere tecnico di Crichton.

Se alla fine non c'è stata partita è anche colpa dei capricci del vento che hanno tradito Maximus Alikè, charterizzata da Lorenzo Bodini con l'intento dichiarato di vincere la regata. Una brutta mazzata per Maximus che si è visto soffiare anche il se-

condo posto dal sorprendente (ma fino ad un certo punto) Maxi Jena di Kosmina ormai abbonato alla piazza d'onore. Ma questa ha un sapore diverso, è più dolciastro perché inatteso. Come inatteso sono state le imprese di alcuni maxi quali Esimit Europa che sembrava poter fare il colpo della vita, Anyway True Tutta Trieste2! e Southern Star. Tutti in grado di battere le Ferrari del mare. Dietro tutto il grande e variopinto circo della Barcolana, ossia il vero spettacolo. Sempre più godibile. Più o meno sulla stessa linea di partenza 1788 imbarcazioni che hanno rispettato il regolamento. Solo piccole collisioni e qualche uomo in mare e di conseguenza lavoro di ordinaria amministrazione per l'imponente servizio di sicurezza coordinato dalla Capitaneria di porto di Trieste.

La cronaca della regata parla di una bora un po' «storta e incostante» e una bonaccia alla seconda boa che riapre i giochi. Ecco la fotografia della Barcolana 2006: festa e raffiche, spinnaker e bolina, niente vento e strarzo. Dicevamo 1788 le barche al via, in una festa che grazie al meteo è stata bellissima, sia per i 24 mila velisti in mare che per chi l'ha seguita a terra, vele come scenario di una giornata di fine estate. Una regata

I PRIMI DIECI

1) ALFA ROMEO 2	Crichton	RNZYS
2) MAXI JENA	Kosmina	JAHTNI KLUB
3) MAXIMUS ALIKE'	L. Bodini	STV
4) ESIMIT EUROPA	Bolzan-Spangaro	SIRENA C.N.
5) ANYWAY TRUE	Bencic	SLOVENIA
6) TUTTA TRIESTE! 2	Neri	Y.C. ADRIACO
7) SOUTHERN STAR	G. Benussi	Y.C. ADRIACO
8) VELIKI VIHARNIK	Puh	
9) SEI TU 2	Morina	C.N. RIMINI
10) CUBA LIBRE	Kurzmann	

iniziata con un match race tra quasi 1800 barche, già in partenza.

Ben prima del via i due titani si controllano da lontano, e si incontrano, quasi fosse un appuntamento accordato, a tre quarti della linea, verso Miramare. Neville Crichton, armatore e skipper di Alfa Romeo 2, riesce a prendere il sopravvento, e scegliendo di tenere il genoa si trova tecnicamente in vantaggio, anche se allo start Maximus Alikè scatta più veloce, in forza del suo gennaker. Poco più in alto, verso Barcola, Maxi Jena, Esimit, Veliki Viharnik ed Anyway True - i protagonisti della testa della regata - scelgono una partenza più convenzionale verso Barcola, e diventano protagonisti a metà del primo lato, quando Alfa Romeo 2 inizia il suo primo assolo verso la vittoria, accumulando metri e metri di vantaggio, nodi e nodi di velocità.

La prima boa è un carosello di spettatori (alcuni anche troppo vicini alle imbarcazioni a vela), Alfa Romeo 2 domina la bora calante e passa con circa sette minuti di vantaggio: ormai la regata sembra tutta giocata, anche se il vento non è sufficiente a superare il record. Dopo il disimpegno, si punta la prua verso Miramare, dove attende, prevista e prevedibile, una inedita bonaccia per

una giornata di bora. A pochi metri dalla boa Alfa Romeo 2 si ferma, e consente ai propri avversari - nel frattempo Maxi Jena ha superato Maximus Alikè, nonostante le dimensioni più ridotte dello scafo - di recuperare quel miglio di vantaggio accumulato nel secondo lato del percorso. A quel punto, è come se la Barcolana dovesse ricominciare: solo cinquanta metri dividono Alfa Romeo 2 e gli altri due big della regata, seguiti da

Tra i maxi in grande evidenza
Esimit Europa di Spangaro (quarto),
Anyway True di Bencic (quinto)
e Tutta Trieste! 2 di Neri (sesto)

Esimit Europa, che ben più piccola ha portato avanti una regata spettacolare. Crichton non si lascia ingannare dalla strana bora di Trieste, e subito dopo la boa inventa un bordo al largo. Un colpo di genio. È il contrario di quello che fanno, tipicamente in quel luogo e in quelle condizioni i triestini, tanto che sia Maxi Jena che Alikè Maximus si spostano verso terra.

Ha ragione Crichton: il vento si dichiara nuovamente, la sua macchina da corsa torna a regime, e dopo una virata in controllo sugli avversari la vittoria è a portata di mano, e arriva acclamata dal pubblico in mare e a terra, lungo le Rive. Subito dietro si consuma un'altra regata, perché ormai è duello tra Maxi Jena e Maximus Alikè: Mitja Kosmina, che tanto ha odiato dal 2002 in poi arrivare secondo, ora lotta per quel risultato, perché battere Maximus con Bodini al timone (e il sindaco Roberto Di-piazza a bordo nel pozzetto) è un po' vincere. Lo sloveno (apparso in gran forma, supportato dal croato Reljanovic alla tattica) agguanta la seconda posizione, mentre Maximus Alikè taglia il traguardo per terzo, precedendo di poco Esimit Europa, primo della classe Maxi e quarto assoluto.

Poco dietro è grande festa, ma anche grande gara: il tre volte campione di Coppa America Russell Coutts, al timone del RC44 Magia arriva 17.º assoluto e primo di categoria (lungo la metà di Alfa Romeo) dando sfoggio di tutto il suo talento e il piccolo quinto classe E' l'Arcangelo Az-zurro, con Stefano Cherin al timone, è 32.º assoluto. Miracoli di Barcolana, storie da raccontare tutto un anno, destinate a diventare epiche quando saranno invecchiato bene come un buon brandy.



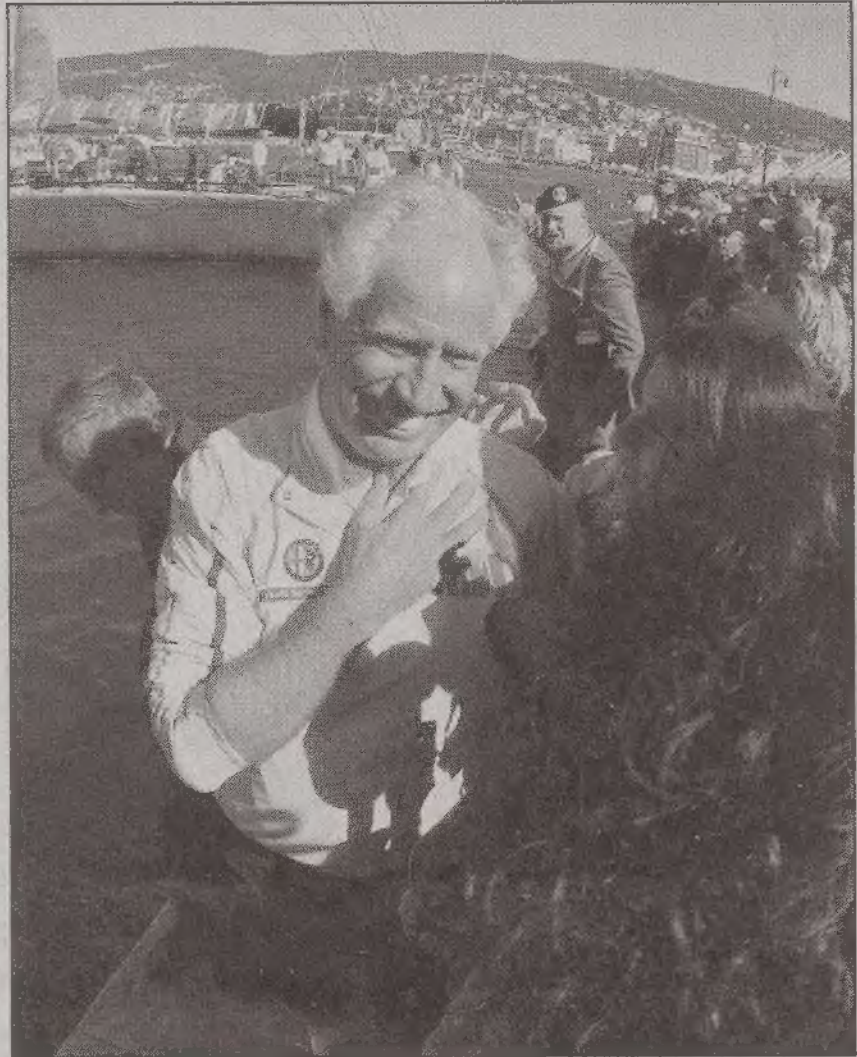
L'esultanza del vincitore che su Alfa Romeo 2 ha azzeccato tutte le mosse: «Abbiamo sofferto solo nella parte finale»

Crichton: «Decisiva la partenza»

Terza vittoria dell'armatore neozelandese: «Tornerò anche il prossimo anno»

TRIESTE Tre tentativi, altrettanti successi. Due con la prima versione di Alfa Romeo, uno con il nuovo super maxi scafo praticamente appena varato. Eppure a Neville Crichton ed alla sua truppa di giramondo della vela la terza vittoria nella Coppa d'Autunno non è bastata. Con quella barca, l'armatore-timoniere più celebrato delle regate del Mediterraneo, è giunto alla sua 101esima vittoria. Un mostro di regolarità sui primi gradini del podio. A suon di record. E quelli della Barcolana non sono ancora tutti nel suo «palmares» delle meraviglie. Solita voce roca, sguardo un po' allampanato, Crichton annuncia che la sua avventura triestina è praticamente appena iniziata.

«Tornerò sicuramente anche il prossimo anno - annuncia il vincitore della Barcolana - visto che ci sono anche altre imbarcazioni che hanno già vinto tre volte intendo battere anche questo record. Oltre a quello di percorrenza del percorso di regata». La bora calata all'improvviso ha tolto infatti ieri la gioia del primo all'equipaggio di Alfa Romeo. E messo pure tutti in apprensione all'ultima boa, dopo una gara dominata sin dalle fasi iniziali. Ma tutto ha funzionato alla perfezione anche nella volata iniziale. «È stata una buona regata, difficile solo nella parte finale. Siamo partiti forte ed all'inizio è stato tutto facile. La partenza non è stata un problema, dovevamo solo stare attenti di rimanere vicino a Maximus e sperare in un match race. Invece il match race c'è stato solo nel finale. Alla seconda boa pensavamo di avere già vinto la regata. Ma quando è calato il vento, abbiamo dovuto pensare bene a cosa fare. Visto che il vento arrivava da sinistra abbiamo fatto quella scelta, dovevamo avere l'angolo giusto nel momento in cui Maximus si stava facendo sotto. È stata una mia grande decisione personale». Può darsi. Ma sicuramente un piccolo suggerimento sarà arrivato anche dal tattico Brad Butterworth, il mago di Alinghi due volte vincitore in Coppa America. Magari una piccola dritta sarà arrivata alle orecchie del miliardario anche da parte di Federico Stopani, chiamato a fare parte dell'equipaggio internazionale in qualità di esperto locale. Il project manager della Sfi, che su queste acque è nato, sapeva benissimo da quale parte il vento del vincitore sarebbe calato. «Stavolta ero l'unico italiano a bordo di Alfa Romeo - spiega il velista triestino - e vincere questa Barcolana è stata ancora più emozionante delle altre. Il mio compito a bordo era spiegare i trucchi della Barcolana a chi questa regata non l'aveva mai fatta. Come distrarsi in partenza ed altre piccole trappole che accadono nel nostro golfo. Quando c'è stato il buco di vento ho detto a tutti di stare tranquilli, perché il vento stava arrivando sotto al terrapieno di Barcola. Comunque quest'equipaggio è stato fantastico». Non a caso quel gruppo di professionisti a bordo di Alfa Romeo è salito per cento e uno volte sul gradino più alto del podio delle più



Neville Crichton all'arrivo si gode i complimenti del pubblico

importanti regate di tutto il mondo. Gente che ha vinto la Coppa America, ha battagliato sui mari delle più belle città del mondo.

Eppure Trieste è rimasta nel cuore di quelli che la Barcolana l'avevano già vinta e ancora di più per chi non sapesse proprio cosa fosse la Coppa d'Autunno. Chi, tra i vincitori, la Barcolana non l'aveva mai fatta ne è rimasto affascinato. Quasi duemila vele in mare e tanta gente sugli spalti del carso e delle Rive il neozelandese Edwin Stratton

non le aveva mai viste. «È stata la mia prima Barcolana - spiega - Grande equipaggio, grande pubblico, grande regata. È stata una cosa meravigliosa, il pubblico mi ha veramente impressionato. A Trieste voglio tornare di sicuro per vincere di nuovo con questa imbarcazione bellissima». Probabilmente anche lui tornerà il prossimo anno. Per la quarta vittoria in Barcolana di Alfa Romeo 2, formula 1 del mare praticamente imbattibile.

Alessandro Ravalico

IL SINDACO

Dipiazza ha scelto la barca sbagliata: «Io ho perso ma la città ha vinto»

TRIESTE Ormai a fare da «supervisor» ai grandi team che si presentano da alcuni anni alla Barcolana ci ha fatto l'abitudine. E anche ieri il sindaco Roberto Dipiazza non ha voluto mancare all'appuntamento. Quasi sempre in passato aveva portato fortuna alla barca ospitante ieri invece ha dovuto incassare una sconfitta. Anzi di solito portava con sé una bandiera con l'alabarda da sventolare prima della passerella finale davanti a piazza Unità. Questa volta, forse non se l'è portata nemmeno dietro per scaramanzia, o comunque non ha potuto esibirla. «Io ho perso, ma la città ha vinto. Comunque è meglio arrivare terzi che quarti» dice Dipiazza a fine regata davanti alle migliaia di cittadini che mai come quest'anno hanno preso d'assalto le Rive.

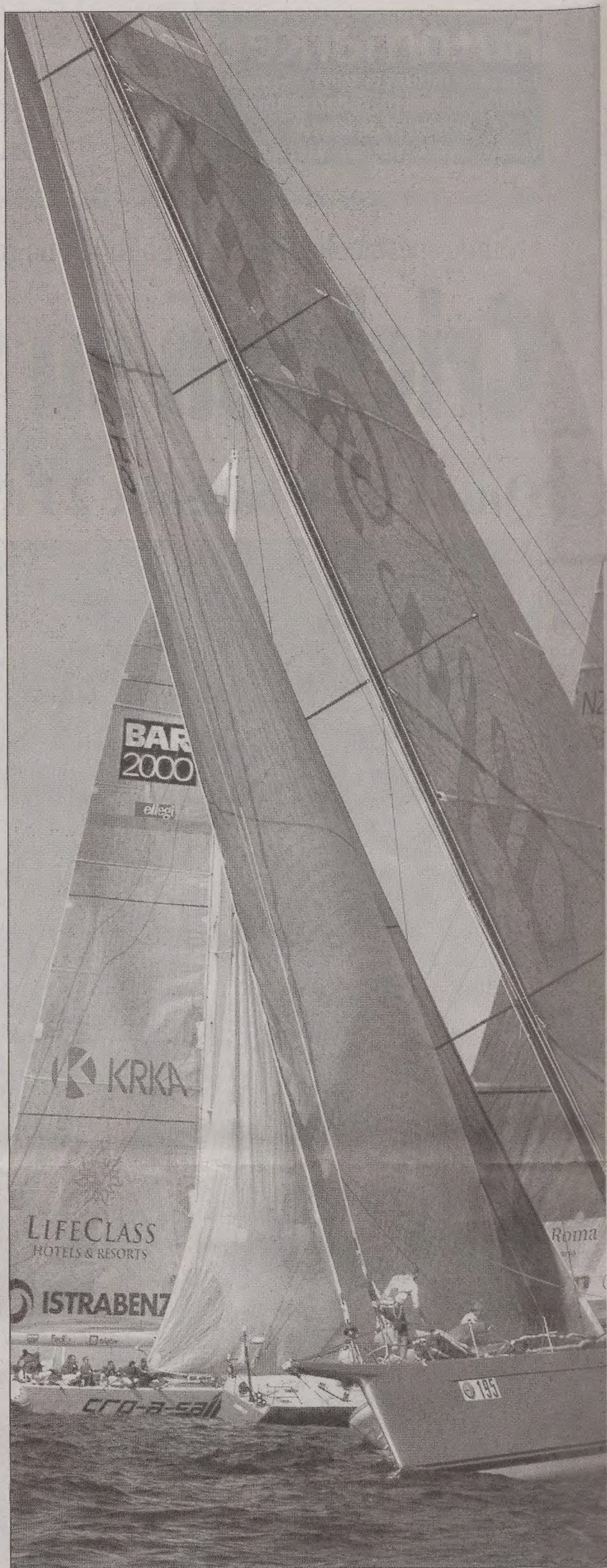
Il primo cittadino ha fatto da spettatore nel pozzetto di Maximus-Alikè che quest'anno ha rappresentato la sfida triestina (sponsor e timoniere giuliani) a Alfa Romeo 2, il Supermaxi dell'australiano Crichton. «È stata una regata incredibile con un bel vento e una giornata che ha favorito lo spettacolo sia a terra che in mare - continua il sindaco -. Le condizioni del vento e anche della giornata tersa mi ricordano quella del 2002 (successo di Idea ndr). I ragazzi di Alikè sono stati stra-

ordinari. Quando stavamo navigando verso Punta Grossa mai avrei pensato che saremmo riusciti a rivedere la poppa della barca di Crichton. Maximus sul penultimo lato è andato fortissimo e mi ha dato grandi emozioni. Peccato che nella bonaccia trovata alla boa di Miramare la scelta di andare verso la costa non sia stata fruttuosa come è successo in altre Barcolane con le stesse condizioni di vento. Ma Bodini non poteva fare altrimenti. Seguendo Alfa Ro-

meo sarebbe magari arrivato secondo. E alla Barcolana, specie per chi si presenta con scafi come Maximus, l'unica cosa che conta è vincere per restare nella storia». Ma oltre alle valutazioni tecniche e tattiche il sindaco si sofferma sull'impatto che ha avuto la 38.a

edizione della Barcolana sulla città. «Da quando sono sindaco non ricordo di aver mai visto tante persone sulle Rive - conclude -. Oggi è uno spettacolo anche per tutti gli equipaggi che vengono da fuori ma voglio sottolineare che in tutti gli ultimi giorni c'è stata grande partecipazione con il clou sabato sera per il concerto in piazza Unità. La città continua a rispondere a questo evento che dobbiamo tenerci stretto e continuare a valorizzare».

ci. es.



IL PERSONAGGIO

L'ideatore della Nations' Cup, arruolato all'ultimo momento sul supermaxi, ha messo la sua esperienza al servizio dei dominatori della Barcolana

Il triestino Stopani: ho dato una mano e qualche consiglio a Neville

Lo skipper e organizzatore di regate è entusiasta: una barca imbattibile e un grande equipaggio

NELLE CATEGORIE

Super Maxi	ALFA ROMEO 2
Maxi	ESIMIT
Categoria 0	ROCKET 1
Categoria 1	MAGIA
Categoria 2	SAYONARA
Categoria 3	PAIKEA
Categoria 4	TEAM ITALIA
Categoria 5	ARCANGELO AZZURRO
Categoria 6	B LIFE
Categoria 7	BLUBRINA
Categoria 8	REGINA DI CUORI 2
Categoria 9	WHOO.VENTI
Passere	NABABBO II

TRIESTE «La Barcolana l'ha vinta uno splendido equipaggio, con un timoniere unico, Neville Crichton». Federico Stopani scende soddisfatto e sorridente da Alfa Romeo 2, come unico italoiano a bordo. «Ho dato le mie impressioni, ho parlato della bora e del vento di Trieste, e ho dato una mano in barca - ha dichiarato ancora - ma le scelte, tutte, sono state quelle di Neville Crichton, e di un grande gruppo di uomini che davvero naviga in maniera magistrale. Alfa Romeo 2 è davvero la barca più veloce del mondo».

Arruolato a bordo nel corso dell'ultima settimana, anche dopo la defezione del tattico titolare, rimasto in Svizzera per motivi di famiglia, Federico Stopani è raggianti: «Sono contentissimo di essere stato a bordo e di aver condiviso questa vittoria. Ero già a bordo nel 2003, ma la mia presenza in quel caso era passata in secondo piano. Oggi ho vi-

sto una giornata di grande vela e di grande spettacolo, ed era impossibile per qualcuno riuscire a superarci».

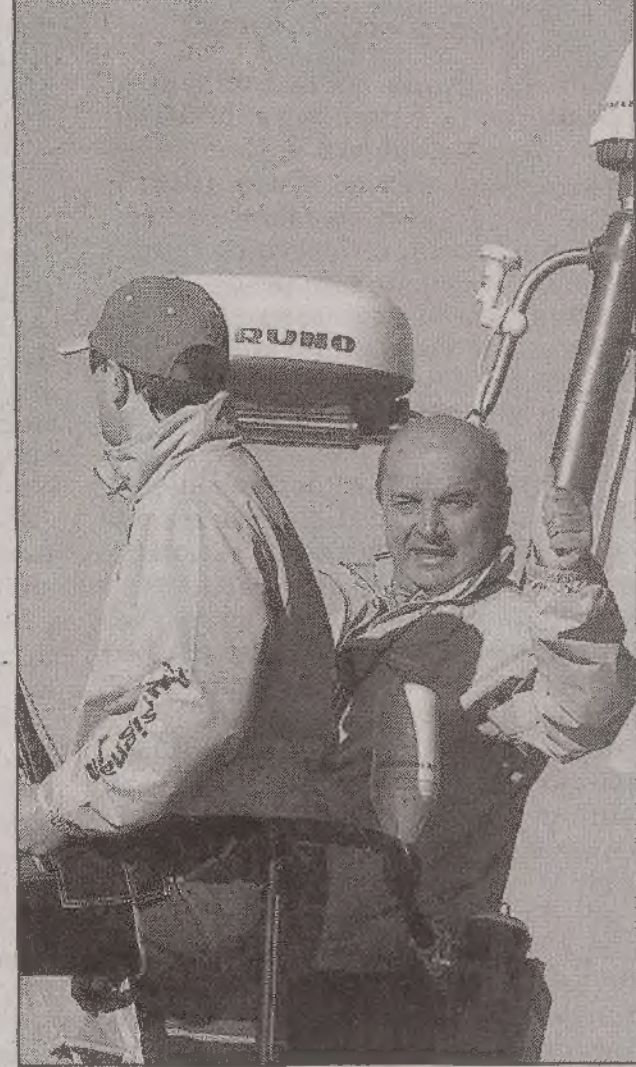
Stopani ripercorre la cronaca della vittoria: «Siamo partiti molto bene, vicinissimi con Maximus Alikè: non è stato difficile, perché siamo riusciti a trovare posto per partire. Solo per i primi metri ci eravamo ingaggiati, poi la potenza di questa barca, le ottime scelte di percorso, e delle vele usate hanno fatto il resto. Abbiamo iniziato a correre, davvero veloci, anche se il vento era in calare. Ho visto il distacco aumentare, e tutti noi ci siamo goduti il grande spettacolo della Barcolana». Già all'altezza della



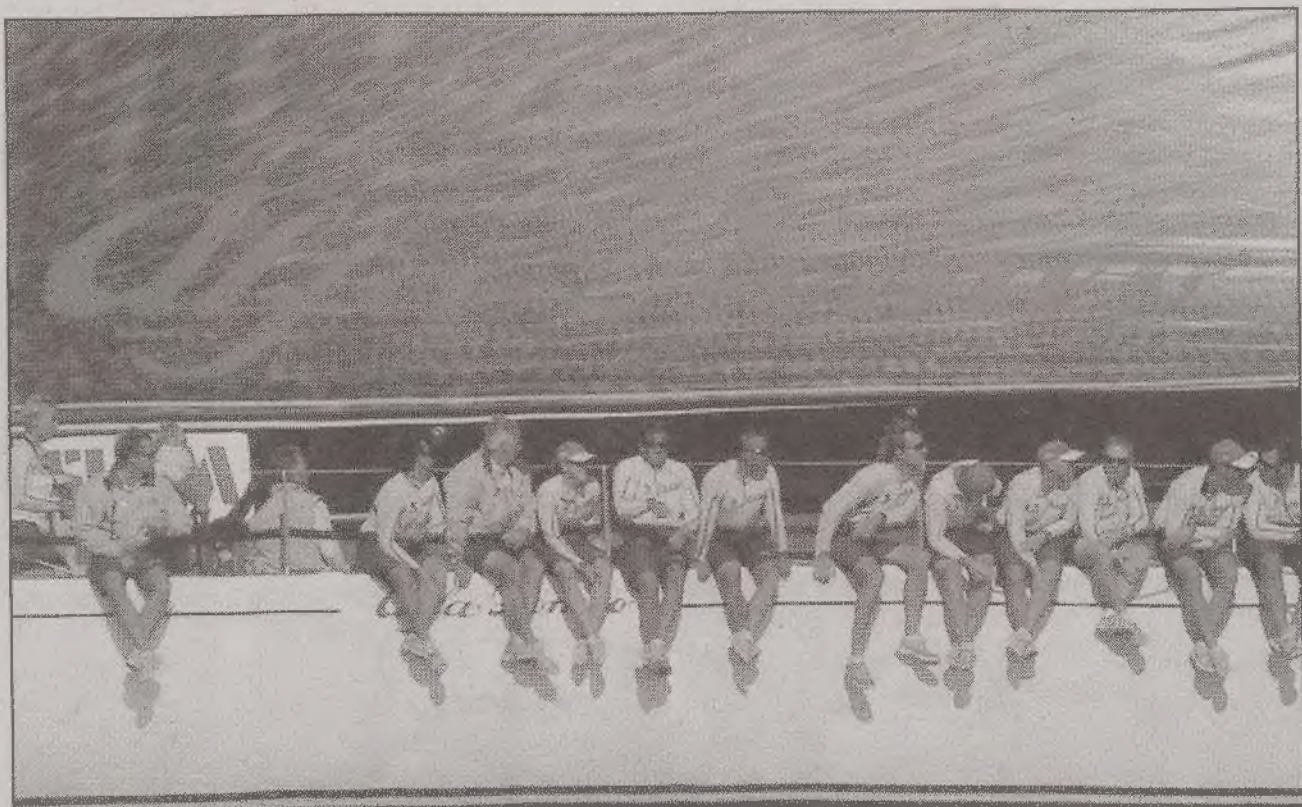
Federico Stopani

prima boa, l'equipaggio aveva capito che il record non sarebbe stato battuto: «Certo non per colpa nostra - dichiara ancora il triestino - ma perché le condizioni del vento non erano sufficienti. Nei giorni prima della regata, venerdì in allenamento con bora, abbiamo provato il percorso, e potevamo chiuderlo anche in 50 minuti, se le condizioni fossero state le stesse dello scorso anno. Con il vento più debole già alla prima boa il timing era chiaro». Ma la regata non era ancora finita: «Un equipaggio di professionisti come questo non crede che la regata sia finita fino a quando il traguardo non è passato - dice Stopani - tan-

to più che la bonaccia era evidente, e l'avevamo vista da lontano. A quel punto, siamo passati da una velocità di 20 nodi a 2 nodi circa. Ma il team ha lavorato perfettamente anche così: Neville Crichton aveva previsto tutto, non si è lasciato assolutamente intimorire dalle condizioni, e ha fatto solo cose perfette: ha aspettato. Poi, ha scelto di andare a destra dove il vento era più dichiarato». Una scelta che ha fatto impallidire i triestini, perché con bora, di solito, i refoli più forti si trovano sotto costa: «Neville e i suoi navigatori hanno fatto una scelta radicale, ma anche evidente. Una scelta che ha pagato davvero molto. Quando i nostri avversari hanno invece deciso di andare verso terra Crichton non ha fatto altro che marcarli da lontano, mettendosi sempre in posizione di vantaggio nel caso in cui il vento fosse calato di nuovo, ma poi non è successo. Poi, invece, è successo che abbiamo vinto».



Il sindaco Dipiazza a poppa di Maximus-Alikè



Da sinistra: Esimit, autore di una ottima prova, alla boa (sullo sfondo l'inarrivabile Alfa Romeo 2); a fianco ancora Alfa Romeo 2 alla boa; qui sopra l'equipaggio di Neville Crichton e a destra Maxi Jena, seconda a sorpresa grazie alla bravura di Kosmina



Maxi Jena colleziona la sua quinta piazza d'onore ma stavolta si è presa la soddisfazione di battere la più quotata Maximus Alikè

Kosmina, il secondo posto più bello

La gioia dello sloveno: non abbiamo fatto errori. Scelta tattica vincente nell'ultimo lato

TRIESTE Oltre a papà Janko stavolta si è portato in barca anche la figlioletta Jena. Jena, come il maxi che per la quarta volta di fila si è piazzato secondo nella Coppa d'Autunno. Con Gaia, la primogenita (barca e figlia), Mitja Kosmina aveva centrato tre vittorie consecutive oltre alla prima piazza d'onore di quel curriculum che rende lo sloveno l'eterno secondo della Barcolana versione giganti del mare triestino.

Nata per vincere la Barcolana in un cantiere della vicina Isola d'Istria, Maxi Jena si è trovata sempre davanti a mostri del mare imbattibili. Prima Idea Unifair, poi l'Alfa Romeo versione 1, quindi Skandia. E quei secondi posti bruciavano sempre più al combattivo Mitja. Stavolta di giganti, Kosmina se ne è trovato davanti ben due. Ed ha rischiato di precederli entrambi. Alla fine l'impresa è riuscita solo con uno. L'insediamento tra il preventivo match race tra Alfa Romeo e Maximus Alikè, rende comunque l'eterno secondo della Barcolana 2006 senz'altro la sua. La quinta seconda piazza di Jena sembra quasi una vittoria per l'equipaggio sloveno rinforzato dai croati di Cro-A-Sail. Un mix perfetto di esperienza e conoscenza dei segreti dell'Adriatico. A Mitja brillano gli occhi come avesse portato a casa la 38esima Coppa d'Autunno.

Sempre a dare fastidio ai favoriti, dalla prima all'ultima boa di questa indimenticabile regata tra sole, boro e bonacce improvvise.

«Sarò anche l'eterno secondo ma questo vale come una vittoria - esulta Kosmina - perché ottenuto contro due barche fortissime. Alfa Romeo 2 e Maximus Alikè

sembravano imbattibili. Invece almeno una l'abbiamo superata e l'altra l'abbiamo tenuta quasi sempre a tiro». Maxi Jena è volata via subito, stretta tra i due giganti del mare, giungendo a sorpresa seconda alla prima boa dietro ad Alfa Romeo. Poi è successo di tutto. Sorpassi, risorpassi, cali di vento, vele su e vele giù, strategie decisive. «La strategia di partenza era di non fare errori - spiega lo

skipper sloveno - approfittando degli errori delle altre barche. Abbiamo sempre scelto le vele giuste e l'equipaggio ha fatto tutto quello che ha potuto. In partenza abbiamo trovato subito la corsia giusta, tirando su un gennaker che ci ha fornito il massimo della prestazione. Sono contento per come è andata la regata all'inizio e nella bolina abbiamo fatto quello che si poteva fare. L'emozione è grande, come quando vincevamo. Tutti ci dicevano che non si poteva andare in barca contro questi giganti, invece abbiamo dimostrato che si può andare in barca a vela contro chiunque». Nel terzo lato Maximus Alikè aveva superato Maxi

Jena di slancio. Sembrava che il match race finale tra le due favorite fosse ormai scritto. Ma ecco la bonaccia improvvisa, la terza boa e il colpo di genio che rende campione un velista. Mitja si è buttato verso Miramare, rasentando gli scogli pur di prendere tutto il vento che arrivava già dalle colline. Per un attimo Mitja ha pensato che stavolta la Barcolana poteva essere di nuovo sua. «Forse non ho pensato di vincere ma sicuramente di essere protagonista ancora una volta in questa regata che ritengo mia. Quando Alfa Romeo ha deciso di tornare a destra noi siamo andati dall'altra parte, cercando di aggirare Maximus con piccole staffette e trovare tutto il

vento. Branko Brnic in un istante mi ha detto: vai a sinistra, ci sono andato senza pensarci. E' stata la scelta giusta. Poi sono stati bravi i ragazzi. Sono orgoglioso di quello che abbiamo fatto». Una scelta che nel 2002, aveva donato la vittoria all'idea di Lorenzo Bressani proprio ai danni di Maxi Jena. La famiglia Kosmina tale bella idea stavolta l'ha fatta sua. Terza boa passata, prua diretta verso Miramare e ultime raffiche di vento beccate tutte sulle vele che continuavano ad andare su e giù a seconda dell'intensità del vento.

Kosmina non ha sbagliato una sola scelta. Lorenzo Bodini si è invece lasciato prendere dal panico rimanendo più volte fermo e vedendo la bella Jena ridere di gusto sfuggendogli via. La strategia è per metà riuscita. Ieri i ruoli si sono invertiti rispetto a quattro anni fa.

Mitja si è trasformato in Bressani ed ha lasciato dietro uno dei due super favoriti. L'altro, Alfa Romeo, era ormai già scappato via. Ma in qualche modo il Maxi Jena rimane il vincitore morale della Barcolana 2006. O, quantomeno, il vero protagonista. L'outsider divenuto l'animatore numero uno di una regata bellissima. «Quattro anni fa ci avevano fregati tutti, stavolta li abbiamo fregati noi», sogghigna nonno lanko mentre si coccola la nipotina. Jena non ha mai vinto la Barcolana, ma il suo sorriso vale più dello scacco a Maximus Alikè e almeno quanto il secondo posto di ieri. Il più bello di tutti.

a.r.

IL PUNTO

Tra tattica ed elettronica
Una griffe triestina
nel trionfo dello scafo
tecnologico e sofisticato



Kosmina alla prima boa

TRIESTE La Barcolana è un po' riferibile a un libro siciliano che da mezzo secolo ossessiona gli operatori della cultura: «Il Gattopardo». Tutto cambia a patto che rimanga com'è. Metafora letterario-filosofica quanto mai ammirevole col nostro evento marinaro.

Le novità annunciate non mancano. Possono essere sentimentali, come premiare, ricordando la piccola Carla di soli 5 metri e mezzo, passerà del chersino Sigovich, vittoriosa nel lontano 1971; apprezzare presenze di equipaggi militari, barche con slanci umanitari a favore di disabili. Ma il punto focale ruota sempre sulla conquista del traguardo assoluto.

Subito delineata la sfida, solennemente annunciata, da Maximus Alikè, barca neozelandese venuta a Trieste con brokeraggio sponsorizzato da manager interessati all'economia locale; al timone Lorenzo Bodini, prodotto dello Stv, olimpionico di Sydney nel Tornado, al comando di 26 uomini in maggioranza neozelandese. Avversario Alfa Romeo 2 di Neville Crichton - scafo ultramoderno con apparecchiatura elettronica esasperata - al timone di 21 uomini tutti neozelandesi, ma in armonia con lo skipper triestino Federico Stopani che partecipò da navigatore nelle due precedenti Barcolane (2003-2004) vinte da Alfa 1.

Partiti alla pari, Alikè è nettamente superato. Poi Alfa tira al largo, Jena va sottocosta dove c'è meno aria. Solo due bordi e Alfa Romeo 2 vede e ode il trionfo della 38.a Barcolana. Fantastico per Maxi Jena il suo ennesimo secondo assoluto. Dietro: Maximus Alikè e altre due stazze più piccole: Esimit Europa di Igor Simic, Anyway True di maurizio Bencic, Tuttatriste 2 di Andrea Neri dello Yc Adriaco (equipaggio delle Fiamme Gialle); 7.o Sutter Star di Gabriele Benussi; 8.o Veliki Vinarnik di Dusan Puh; 9.o Sei Tu 2 di Antonello Morina (Rimini) e 10.o Kuba Libre di Thoma Kurzmann. Questo il vertice della regata vera e propria.

Italo Soncini

LA CURIOSITÀ

Il terzino Pivotto:
Che spettacolo!

TRIESTE Approfittando della domenica di libertà, visto il rinvio del confronto tra Cesena e Triestina, anche il difensore alabardato Matteo Pivotto ha deciso di godersi la Barcolana. A passeggio lungo le Rive e attraverso piazza Unità, in compagnia del babbo Giuseppe (detto «Bepi», come lui stesso ha voluto specificare), il terzino destro ha seguito con attenzione le evoluzioni delle 1800 imbarcazioni. «Devo ammettere che in vita mia non avevo mai visto tanta gente tutta assieme come accade qui per questo evento. L'organizzazione, poi, è stata confortata da una splendida giornata anche per quanto concerne le condizioni meteorologiche». Mentre la maggior parte dei calciatori della serie B è scesa in campo nel pomeriggio, la Triestina in blocco ha potuto prendersi un weekend di relax. In piazza Unità, oltre a Pivotto, c'erano le famiglie di Michele Mignani e Alessandro Testini. «Siamo stati fortunati - ammette Pivotto - Ho visto le fasi cruciali della gara sul maxischermo. Chissà magari un giorno in futuro potrei anche partecipare alla regata». In realtà, non si tratterebbe per lui di una prima volta assoluta in mare: «In passato, sono salito - ricorda - a bordo di imbarcazioni della classe Laser, anche se non ho mai praticato la vela seriamente».

ma.un.

I MAXI

Ottime prove anche per TuttaTrieste2, Southern Star e Veliki Viharnik. Leghissa perde la scommessa

Le sorprese di Esimit Europa e di Anyway True

Spangaro, quarto classificato: «Abbiamo anche pensato al colpaccio»

TRIESTE Si pensava al match race, la regata di flotta c'è stata invece tutta. Non solo super maxi, ma anche imbarcazioni più piccole che tra i giganti si sono mosse senza timore reverenziale alcuno. Già alla prima boa si era capito che nella sfida tra elefanti si sarebbe inserito anche qualche topolino. Anyway True, reduce dalla vittoria nella Bernetti, terzo dietro ad Alfa Romeo 2 e Maxi Jena ma davanti a Maximus Alikè.

Maurizio Bencic da Capodistria già sperava nel sorprendente risultato di grido a soli 3 minuti e 40 secondi dalla prima. Subito dietro il piccolo Esimit Europa di Igor Simic, Alberto Bolzan e Stefano Spangaro, alla ricerca della quinta vittoria consecutiva nella classe maxi. Subito dietro Dusan Puh con Veliki Viarnik, Fiamme Gialle-TuttaTrieste di Paolo Cian e il deludente Cometa, già vincitore di una Barcolana e ora costretto a inseguire i suoi satelliti. Russell Coutts, con il suo piccolo Re44 addirittura 17esimo assoluto. Mister Coppa America anche con il le vele ridotte e il grande vento planava fortissimo.

Ma il bello doveva ancora arrivare: la bonaccia che

può fermare tutti, siano barche grandi o piccole. E il buco di vento arrivò, stravolgendo tutto. Con un Esimit capace di superare Anyway True, piazzandosi quarta assoluta dietro alle tre corazzate del mare. Quinto successo consecutivo tra i maxi e un equipaggio felice e festeggiato all'arrivo.

«La partenza è stata bellissima - racconta Stefano Spangaro - abbiamo tirato su le tre vele asimmetriche e siamo partiti velocissimi. Poi andando verso il vallo di Muggia abbiamo tirato fuori le vele più grandi. Il calo di vento c'è stato a Miramare. Lì abbiamo tirato giù il genoa piccolo alzando il frullino e staccando Anyway True che era rimasto intrappolato. A un certo punto pensavamo al colpaccio.

Il quarto posto è comunque un grande risultato, che premia un lavoro di gruppo iniziato qualche tempo fa e fatto in maniera seria. Nico Celon alla tattica è stato perfetto e tutto ha funzionato a puntino». Così Esimit Europa ha preceduto sul traguardo Anyway True, il gruppo delle Fiamme Gialle salito su TuttaTrieste 2e il Southern Star di Gabriele Benussi autore di una rimonta incredibile negli ultimi metri su Veliki Viarnik.

Nessuno si aspettava di vedere al nono posto assoluto Sei Tu 2, supermaxi Baltic 66 giunto a Trieste da Ceravolo di Coriano (vicino a Rimini) e piombato sul traguardo all'improvviso davanti al danese Cuba Libre. Deludente il Madex Cometa giunto undicesimo. Fuori dai dieci l'Assabloy di Alberto Leghissa. Un Warr 60 sul quale era calata una scommessa impossibile. «Per scaramanzia avevo scommesso con l'equipaggio sul decimo posto - spiega il monfalconese - vuol dire che mi toccherà pagare da bere a tutti».



Alfa Romeo 2 taglia il traguardo davanti a Barcola

Superiorità perfino imbarazzante dello scafo di Crichton nei confronti di quello di Bodini

Assolo di Alfa Romeo 2 in testa fin dall'avvio La sfida non c'è mai stata

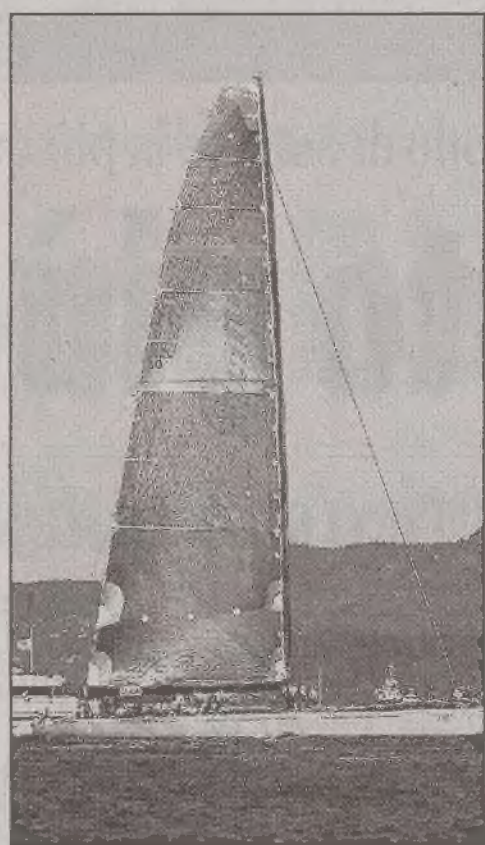
di Matteo Contessa

TRIESTE Alle 8,50, quando manca più di un'ora alla partenza della Barcolana, il golfo davanti a Trieste è già tutto un brulicare di barche a vela, gommoni, motoscafi che come formiche impazzite arrivano da ogni parte e sciamano in tutte le direzioni.

Alfa Romeo 2 ha mollato gli ormeggi da una mezz'ora buona e già si trova all'altezza del castello di Miramare. C'è una bella bora, supera di poco i 20 nodi. Neville Crichton ne approfitta per fare qualche prova di velocità con velatura ancora un po' ridotta che porta Alfa Romeo a «soli» 23 nodi di velocità, in tutta scioltezza. L'atmosfera a bordo è di grande tranquillità, anche un tantino annoiata. Soltanto ai piedi dell'albero si lavora su volanti e drizze, un'opera che durerà fino a pochi secondi dal via. Intanto nel pozzetto si è deciso che si partirà più o meno dal centro della linea del via e si va a cercare la posizione migliore.

Maximus Alikè? Non pervenuta. Gli sguardi girano intorno a cercare la rivale diretta, ma non se ne coglie traccia. Va beh, prima o dopo dovrà farsi vedere. Ed eccola lì, appare all'improvviso come dal nulla quando alla partenza manca una manciata di minuti. Sbucca fra un nugolo di vele muovendosi con circospezione, come uno squalo in cerca di prede. Inizia la caccia. Crichton fa issare il fiocco e stringe progressivamente verso Maximus Alikè, quando il colpo di cannone indica il via, Alfa Romeo 2 è leggermente indietro, ma lanciata bene. E arriva presto a coprire la rivale, prendendosi tutto il vento migliore. Grazie alla chiglia mobile, poi, tiene un assetto perfetto per sfruttarlo al meglio. Così Alikè viene risucchiata in poche decine di metri e quando viene issata anche la trinchetta, a rinforzo del fiocco, Crichton riesce a mettere la sua poppa davanti alla prua di Bodini e chiude ogni spazio.

La sfida comincia bene per Alfa Romeo 2, ha il cottello dalla parte del manico e può decidere le regole del gioco. Mica vero, però. Perché a sinistra c'è Kosmina col suo Maxi Jena. È partito lontano dai due super maxi neozelandesi, ha già issato il genacker e fila via che è una bellezza. E lo scafo sloveno, adesso, da andare a coprire. Crichton, che al suo fianco beneficia anche dei consigli di Federico Stopani (l'unico triestino a bordo, grande conoscitore del golfo e dei suoi venti), non si scompone: cambia vela a prua e impone alla regata un ritmo insostenibile anche per Maxi Jena. La bora non è quella dell'anno scorso,



Alfa Romeo 2 dopo l'arrivo

la media di Alfa Romeo 2 non è da record. Naviga intorno ai 20 nodi di velocità, con la prua ben puntata sulla prima boa. Ma tanto basta per fare il vuoto: alla virata Maxi Jena, sorprendente seconda, è a più di 2 minuti e Maximus Alikè quasi a 4 e mezzo.

È la Barcolana che non ti aspetti. La sfida tanto strombazzata da giorni in realtà non esiste, c'è stata soltanto per mezzo chilometro in partenza. Non c'è partita, il distacco da Alfa Romeo 2 della barca di Bodini è perfino imbarazzante. Così la bolina verso Miramare diventa una sorta di passerella trionfale per la barca di Crichton, le vele rivali sono sempre più piccole e distanti, oltre la poppa. E l'equipaggio italo-neozelandese, seduto con le gambe fuori bordo, può abbronzarsi e godersi lo spettacolo della striscia infinita e variopinta di altre vele da poco uscite dall'area di partenza. Non si parla, a bordo di Alfa Romeo 2, non ce n'è bisogno. La barca va, non serve nessun aggiustamento.

Ma ecco l'imprevisto: la boa di Miramare è a 300 metri, siamo intorno ai 40 minuti di regata, quando il vento crolla di colpo. Alfa Romeo si pianta all'improvviso, dietro

rinvencono velocemente Maximus Alikè e Maxi Jena, che nel frattempo è stata ripresa e staccata da Bodini. Crichton fa cambiare fiocco e ne mette uno più leggero, ma la mossa non porta benefici. Neppure l'ipertecnologia di bordo arriva in soccorso, la barca resta ferma, come fosse zavorrata. Sguardi interrogativi si incrociano in pozzetto, Stopani evita che la temperatura si alzi: «Tranquillo, Neville, adesso torna il vento e ce ne andiamo». Allora si ricorre alla tattica: virata per chiudere la boa ad Alikè ed evitare il possibile sorpasso.

Ma nel frattempo anche Bodini è entrato nel buco di vento e si è piantato a sua volta, venendo rimontato e affiancato proprio in boa da Kosmina. Tutto il vantaggio accumulato in precedenza si è dissolto, Alfa Romeo 2 vede le due rivali a pochissimi metri di distanza, ne può sentire le voci degli equipaggi. Ma è sempre davanti e con questa bonaccia è un gran vantaggio perché poi, dondolando mollemente sull'acqua, è la prima ad uscire fuori. Improvvisamente. Come avesse acceso i motori, schizza di colpo in avanti, le vele tornano a gonfiarsi. Per più di 20 minuti la barca ha annaspato intorno alla boa, ma adesso è acqua (pardon, buco d'aria) passata. Lo skipper neozelandese decide di andare a destra, a cercarsi il vento più intenso verso il largo. Maxi Jena e Maximus Alikè vanno invece dall'altra parte, verso la costa, iniziando un match race improvvisato lì per lì. Meglio la scelta di Crichton, che torna a viaggiare sopra i 10 nodi e vede le vele degli altri due scafi tornare a essere sempre più piccole e lontane alle sue spalle. La Barcolana è vinta, bisogna solo arrivare al traguardo.

Tutto intorno è una processione infinita di barche, gommoni, motoscafi che circondano Alfa Romeo 2 e la scortano verso Barcola. La tensione a bordo arriva adesso, l'«abbraccio» è sempre più intenso e stretto, si teme di compromettere tutto. Quasi ci prova un gommone di servizio a farlo, proprio sulla linea del traguardo, sfiorando di traverso la prua lanciata di Alfa Romeo 2. Ma la dea bendata aiuta e tutto finisce in gloria. In un'ora e 23 minuti la regata è vinta, anche se molto lontano dal record di Skandia. La prima intervista a Crichton di Andro Merku salito a bordo per la diretta di Radio Punto Zero, poi il giro d'onore a raccogliere l'applauso dalle rive gremite: quando il sindaco Dipiazza appare sulla prua di Alikè, Neville Crichton è già a terra, davanti ai microfoni della diretta Rai.



Lo scafo progettato nel 1992 e aggiustato solo negli ultimi giorni ha battuto molti maxi ipertecnologici

Il vecchio Moro firma una storica impresa

La barca con a bordo i ragazzi del progetto «In rotta» vola al ventesimo posto

di Giulio Garau

TRIESTE Mauro, Elisabeth, Giorgio, Max, Giovanni, Carlo. Avevano un desiderio, fare la Barcolana dopo i corsi di vela del progetto «In rotta» del Dipartimento di salute mentale con le Cooperative sociali, ma non avrebbero mai immaginato di coronare un sogno, che era il sogno anche di chi scrive, «mezzo lughero» alla sua prima regata, grazie all'olimpionico Marco Bodini, a Paolo Pinelli, Mitja Gialuz, Giulio Fonda e il suo equipaggio. Non aveva mai fatto una regata prima d'ora il Moro di Venezia e ieri è arrivato al ventesimo posto alla Barcolana, con una performance inaspettata, in condizioni di vento, quasi oltre al limite, volando sul mare in una «gara» che alla fine si è rivelata una vera impresa.

Non se l'aspettava proprio nessuno quel piazzamento, e d'improvviso tra le onde che lambivano lo scafo, le raffiche di bora che tentavano di sormontare le urla del tattico Bodini e di Pinelli che era al timone, pochi minuti prima della partenza al largo di Miramare, è rimorso lo spirito di Raul Gardini che aveva pensato quella barca, ma si è poggiata sul timone, da lontano, anche la mano di Paul Cayard che aveva condotto il timone di quello scafo in Coppa America. Una vecchia e nobile signora che risale al 1992 che ha rischiato di fa-



Difficile recuperare le vele con la bora in poppa, quando lo spi va a scopare il mare

re le scarpe alle imbarcazioni maxi come di tecnologia, di sponsor miliardari, ma soprattutto di vele degne di questo nome. È la fine bellissima di una favola iniziata tre giorni fa a Porto San Rocco, quando l'equipaggio messo in piedi da Paolo Pinelli, assieme a Marco Bodini e all'altra «armatrice», Roberta Mantini che sembrava impossibile. Forse centesimi, se andava bene nei primi cinquantina. Le previsioni erano tutte poco lusinghiere per quel Moro di

Venezia ritrovato a Porto San Rocco con tutti, ed evidenti, gli acciacchi degli anni. Dalla scafo ancora da ripulire dagli attacchi del mare, ai winch arrugginiti che rivelavano completamente il peso del tempo.

Sono stati Marco Bodini, Paolo Pinelli, Giulio Fonda, Mitja Gialuz, Marco Bodini, Giancarlo Geiger, Matteo Gasperini, Cristiano Breschi e Renato Sivillotto che hanno fatto quel miracolo che sembrava impossibile grazie anche alla perizia

meccanica di un'esperto come Enrico Coppo. Solo una prova in mare, venerdì mattina e il pomeriggio, la scoperta delle cose ancora da mettere a punto in barca soprattutto sui winch, fino alle vele in kevlar talmente vecchie da sfogliarsi. L'ultima messa a punto il sabato con la sostituzione di uno speciale cuscinetto, arrivato da un'azienda triestina fatta riappare per «grazia» del proprietario alla mattina. Poi le vele, rammentate all'ultimo istante e

il fiocco, scelto solo poche ore prima dai tattici dell'equipaggio tra i «meno peggio» rimasti nell'equipaggiamento del Moro. Solo l'albero è nuovo di zecca. Un'impresa che aveva dell'incredibile, ma che ha entusiasmato tutti sin da giovedì mattina quando i ragazzi del Dipartimento e delle Cooperative sociali si sono ritrovate sulle banchine di Porto San Rocco per attaccare gli adesivi degli sponsor. Tre giornate fite trascorse assieme tra Muggia e Trieste.

Due minuti alla partenza, un giro e poi il via come uno schiocco di frusta. Bodini alle prese con la calibratura al Gps e le strategie assieme a Gialuz, Pinelli al timone, alla randa Gialuz e alla prua Fonda. Una partenza da manuale. D'un tratto il Moro ha iniziato a volare con lo scafo di carbonio che vibrava sotto i piedi. Un'emozione fortissima mentre le barche avversarie si perdevano a poppa e le vele si tendevano al vento al limite della sopportazione. A bordo tra i ragazzi del Dipartimento la presidente della Provincia (tra gli sponsor con l'Insiel) Maria Teresa Bassa Poropat con l'assessore Mauro Tommasini, sul gommone di scorta Peppe Dell'Acqua, ma tra l'equipaggio anche la vera armatrice del Moro, Olimpia Gucci che alla fine, incredula, ha ringraziato Bodini e i ragazzi artefici di un sogno, possibile forse solo a una gara pazzica come la Barcolana.

Perfetta l'organizzazione con un solo grave contrattempo

Sparito alla vigilia un ponte radio Diretta Rai senza una telecamera

TRIESTE A causa di un piccolo malinteso, la diretta Rai della 38.a Barcolana non ha potuto avvalersi di una telecamera in più rispetto a quelle effettivamente utilizzate ieri.

È stato questo l'unico problema cui ha dovuto far fronte, già nella giornata di sabato, la macchina organizzativa dell'evento triestino. Uno dei due ponti radio scelti per la trasmissione delle immagini dal campo di regata all'elicottero (e, attraverso questo, alla regia centrale), infatti, è stato montato alla vigilia su un motoscafo sbagliato. Per l'esattezza su quello di Rai Doc e non su uno dei due indicati dalla Svbg e riservati proprio alla trasmissione in diretta della Rai. «Non trovandolo più sabato pomeriggio e dopo aver perso ben tre ore nella ricerca dello stesso - ha spiegato ieri il responsabile della comunicazione della Società Velica di Barcola e Grignano, Fulvio Molinari -, ci siamo recati addirittura dalla polizia marittima per effettuare una denuncia. Pensavamo in effetti che qualcuno l'avesse rubato e poi fosse fuggito, portandoselo via. Invece, è stato caricato sull'imbarcazione sbagliata, a causa di un equivoco con gli addetti di Rai Doc. Di conseguenza, risolto troppo tardi il mistero, nel corso della gara

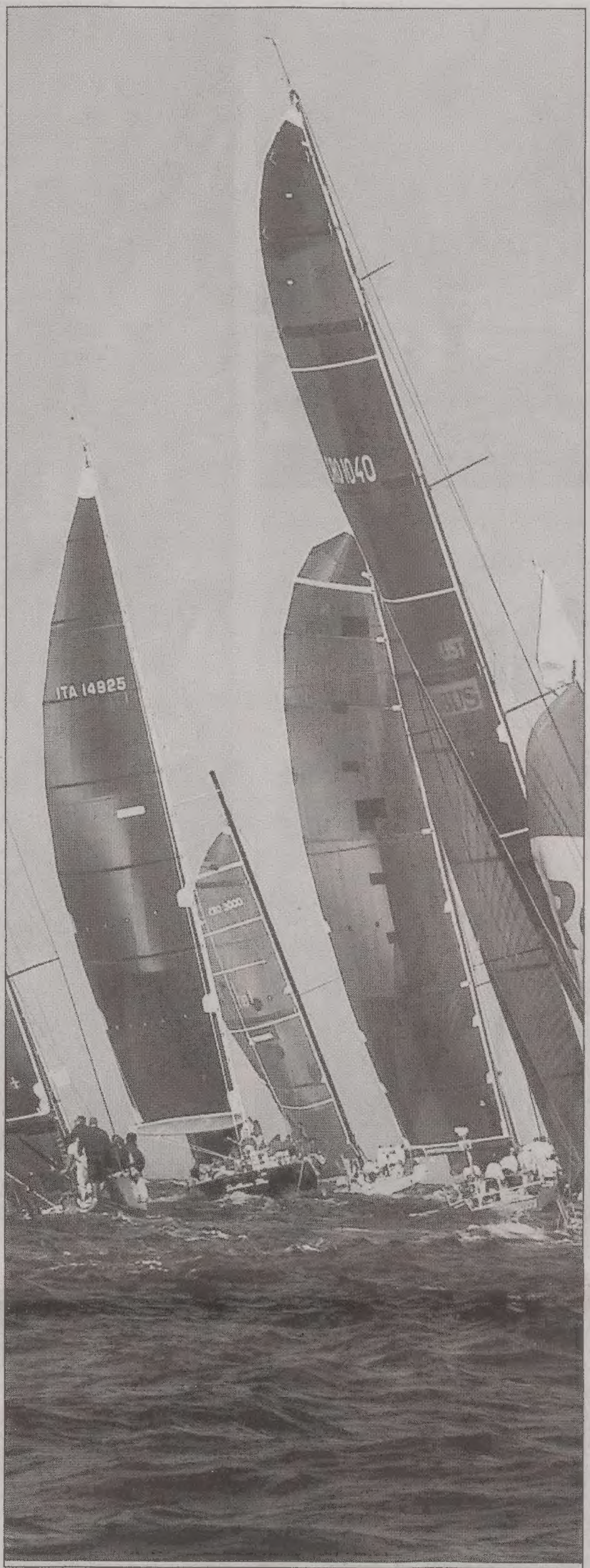
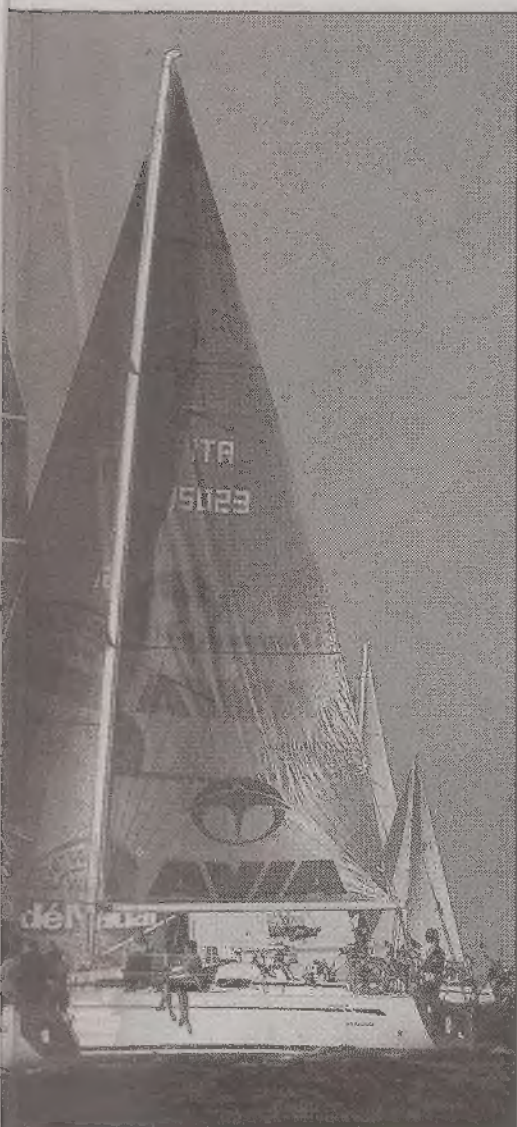


Il presidente Svbg Novelli

non è stato possibile fruire delle telecamere originariamente montate a bordo di Esmist (quarta assoluta al traguardo, ndr): volevamo garantire delle immagini spettacolari, per far vedere ai telespettatori cosa succede sulle barche durante la regata». Per il resto, l'organizzazione ha funzionato in tutto e per tutto, a partire dalle previsioni meteo della vigilia («azzeccate sia

dall'Arpa che dal nostro socio Chersi», ha sottolineato con un sorriso nuovamente Molinari), sino alla gestione dell'inevitabile baranda creatasi attorno al bacino San Giusto al momento dello sbarco dei vincitori di Alfa Romeo 2. La folla di gente accorsa ad applaudire Neville Crichton e soci ha creato un autentico ingorgo, risolto al volo dai ragazzi dello staff che hanno chiesto l'aiuto degli Allievi Sottufficiali dell'Esercito italiano: questi ultimi, chiamati a fornire una rapida e assolutamente non preventivata collaborazione, hanno formato in tutta fretta un cordone umano riservato al passaggio dei «big» appena attraccati. Una via preferenziale che ha evitato loro quanto meno una parte del bagno di folla festante, consentendo invece un veloce spostamento nella zona del palco allestito al centro del Villaggio Barcolana. Per quanto riguarda, infine, le classifiche ufficiali dell'edizione 2006 della regata triestina, non sono stati segnalati ricorsi ufficiali tra gli equipaggi classificati nelle primissime posizioni. In ogni caso, le eventuali proteste formalizzate alla giuria non potranno essere rese note prima di mercoledì.

ma. un.



Da sinistra: un prodire in erba; un equipaggio sulla fiancata a zavorrare nell'andatura di bolina; una bella velista prima del via. A fianco una suggestiva veduta di un gruppo di maxi tutti affiancati nella prima andatura, con la bora in poppa. Qui sopra invece l'immagine di un concorrente costretto al ritiro per la rottura dell'albero, un incidente purtroppo frequente quando il vento soffia teso e si lotta per guadagnare posizioni. Quest'anno per fortuna solo piccoli incidenti e pochissimi interventi.

Palese la delusione nel team di Maximus che sperava in un borino meno bizzarro

Alikè tradito dal vento

Inevitabile ma sbagliata la scelta di virare verso la costa

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Le bandiere dello stand del team in banchina e i drappi griffati Alikè Group issati sulle sartie di Maximus sventolano con decisione. La bora ha fatto sentire la sua voce all'alba. Alle 8.30 si assesta tra i 18-22 nodi. È un buon segno per Lorenzo Bodini e i suoi ragazzi. Il loro «mostro» da 30 metri ha bisogno di aria per tentare di vincere la sfida quasi impossibile con il missile Alfa Romeo 2. Concentrazione massima, via gli ormeggi, un saluto composto a parenti e ospiti che stanno per salire sul motoscafo riservato ai fans. In un angolo del pozzetto prende posto il sindaco Dipiazza.

Anche nel gommone-tender che segue a pochi metri l'imbarcazione si respira un'atmosfera di cauto ottimismo. Con questo vento, confidano gli esperti del team, crescono le nostre possibilità. Ma la bora deve restare stabile e possibilmente rinforzare ancora un po'. Auspicio che ben presto sarà frustrato dal bizzarro vento del nostro Golfo.

Randa su davanti alla diga del Porto Vecchio, tanto per cominciare a prendere confidenza, anche se il team ha affinato il suo feeling con lo scafo neozelandese in oltre sette giorni di allenamento. E poi Bodini e gli altri quattro triestini impiegati nell'equipe (Giovannella, Lonzar, Marchesan, Buseti e Pergola) conoscono bene il loro mare.

Chi sta su Garbin, Sayonara, Regina di cuori, insomma gli umani, vede sfrecciare

la sagoma azzurra tra stupore e una minima apprensione per quel trenta metri che senza fiocco sfiora già i 12 nodi. Alessandro Alberti, tattico di provata esperienza, fiuta il vento: è il momento di entrare nella bolgia al di là della linea di partenza. L'equipaggio sceglie di stare ben distante dal terrapieno di Barcola. A distanza vedono la randa grigia di Alfa Romeo. Saranno 500 metri ma gli sguardi dei «marina» si incrociano. Maximus decide di prendere posizione percorrendo la linea di partenza verso la costa.

Il prodire Giovannella chiede acqua e il tender fa da apripista anche perché gli umani, devono fare i conti col vento e ostacolano la navigazione: non è giornata da prosciutto e malvasia, almeno in partenza. Fiocco su 7 minuti prima del colpo di cannone. Alfa Romeo tergiversa a issare la vela di prua ma a un minuto dal via morde la poppa di Alikè e la sfida sopravvive.

I grinder cazzano le vele a ritmi da galea romana. Maximus lascia indietro di mezza lunghezza gli avversari che però guadagnano più pressione. Per 5 minuti Bodini e Crichton, e gli altri si trovano faccia a faccia: Maximus è veloce: 15-16-18 nodi, il tender-gommone perde la scia anche perché l'onda (grazie anche al contributo del motoscafo) è già formata. Ma Alfa Romeo fa almeno tre nodi di più. Alikè risponde issando il gennaker ma con scarso successo: al largo di Muggia soffre il primo buco di vento. Anche Kosmina, partito più verso terra, va più forte. Manovra sen-

za sbavature alla boa di punta grossa, ma solo terzo posto, un miglio alle spalle di Alfa Romeo. Regata compromessa.

«Questo è il nostro lato» dice l'equipaggio del tender. In effetti Maximus esprime tutta la sua potenza a metà del secondo lato, con l'onda che inesorabilmente si ingrossa e il vento scende d'intensità, lascia alla sua sinistra Maxi Jena e avvicina i primi pur seguendo la stessa rotta che porta all'ultima boa.

Ma davanti al Castello di Miramare il vento sparisce. Alikè vede avvicinarsi la sagoma della barca di Crichton. Chi è dietro è come se andasse in discesa, Alfa Romeo invece è in salita. Ma la salita arriva per tutti. In boa i tre sono a pochi metri di distanza.

I ragazzi di Alikè fanno più fatica a manovrare e perde un'opzione nei confronti di Jena. Crichton se ne va navigando al largo. Bodini, Alberti e gli altri scelgono di virare verso la costa, seguendo Kosmina: scelta inevitabile ma che si rivela sbagliata. Al suono della sirena Bodini volge lo sguardo alla moglie Monica sul tender e allarga le braccia. La delusione sui volti degli altri uomini c'è, ma passa presto. Resta ancora lo spazio per un brivido: il Delfino Verde si avvicina pericolosamente per porgere una bottiglia di spumante al sindaco. Manovra azzardata ma senza conseguenze. Poi il calore delle Rive allevia l'amarezza della sconfitta. Ma alla fine a bordo arriva una magnum di grappa. Saranno anche super-professionisti ma lo spirito della Barcolana contagia anche loro.

Anche l'anno scorso arrivò terzo ma con una barca meno competitiva. Recriminazioni per la bonaccia

Bodini: «Il primo posto resta un sogno»

Lo skipper triestino: «In queste condizioni i nostri avversari erano più veloci»

TRIESTE Per Lorenzo Bodini vincere la Barcolana era un sogno. Perché per i velisti triestini, anche se ormai affermati professionisti a livello mondiale, finire al primo posto la Barcolana ha un sapore particolare. Quello di poter raccogliere un successo in una delle regate più popolari del mondo ma soprattutto quello di poter dare una soddisfazione ai propri concittadini, ai genitori, a mogli-fidanzate e figli.

È non da ultimo al proprio circolo velico. Perché la rivalità tra società del Golfo è stata da sempre il sale della Barcolana. Così Lorenzo, anche se da tempo naviga prevalentemente lontano dall'alto Adriatico, voleva portare sul gradino più alto del podio il guidone della Triestina della Vela.

Ma pur essendo riuscito, grazie all'apporto finanziario dello sponsor triestino Alikè Group, a pescare Maximus varato due anni fa in nuova Zelanda, ha dovuto rimandare l'appuntamento a un'altra anno.

Bodini si è dovuto accontentare solo di un terzo posto come l'anno scorso su Shining, ma quel risultato aveva il sapore di un'impresa. «È proprio vero - sottolinea Lorenzo - il terzo gradino del podio dell'anno scorso l'ho raggiunto con un'im-

barcazione molto meno competitiva. Questa volta ci credeva perché Maximus aveva le caratteristiche per vincere. E poi tutti i componenti del team erano di altissimo livello».

E invece. «La regata è stata molto tecnica ma il vento di Trieste ci ha tradito. L'intensità era buona per le caratteristiche del nostro Maxi - continua il timoniere - ma avrebbe dovuto essere più costante. Noi ab-

biamo fatto più fatica di loro a ripartire dopo i buchi di vento. Alfa Romeo è leggermente più agile e, nonostante la superficie velica delle due barche sia pressoché equivalente lo scafo di Crichton a parità di lunghezza pesa una tonnellata di meno. Quindi, almeno su due lati sono stati più veloci».

Ma in partenza loro vi hanno braccato e poi sono riusciti a coprirvi. «Secondo

me ce la siamo giocata bene - continua - optando per una soluzione che ci ha consentito di prendere un leggero vantaggio allo start. Siamo rimasti appaiati per almeno 5 minuti. Poi loro sono scappati perché riuscivano a sviluppare, nelle stesse nostre condizioni, un paio di nodi in più di velocità».

Così loro si sono allungati ed era quasi impossibile andare a riprenderli. Nella

seconda bolina più larga la nostra barca ha saputo esprimersi al massimo delle sue potenzialità e ci siamo avvicinati a Alfa Romeo, indipendentemente dalla bonaccia che tutti abbiamo trovato a Miramare».

Proprio all'ultima boa è sembrato di vedere che avevi maggiori difficoltà di manovra rispetto a Crichton e Kosmina.

«Forse li abbiamo commesso un piccolo errore che ci ha costretto a fare una manovra in più per girare - sottolinea Lorenzo - e lì forse ci siamo giocati il secondo posto. Andare verso costa invece è stata una scelta obbligata. Se avessimo seguito la stessa rotta di Alfa Romeo avremmo perso comunque. Quindi abbiamo tentato di andare a cercare il vento dove spesso ce n'è di più in queste giornate di bora. Invece al largo c'era più aria. Maxi Jena poi ha sfruttato al meglio la maggior manovrabilità e leggerezza della sua imbarcazione».

Alla fine hai avuto la sensazione che Alfa Romeo non si potesse battere. «Penso che con queste condizioni di vento non si poteva fare di più».

Ma Bodini ci riproverà? «Sì, penso di riprovarci e speriamo che nelle prossime edizioni il vento sia più propizio».

cl.es.



Lorenzo Bodini (primo a sin.) e Mitija Kosmina (terzo), due fra i protagonisti principali

Efficace e tempestivo il dispositivo di sicurezza della Capitaneria di porto

Sei interventi di soccorso in mare Un ferito e cinque scafi in avaria

TRIESTE Sei richieste di assistenza in mare da parte dei partecipanti, prontamente soddisfatte con interventi tempestivi, su una flotta di quasi milleotocento imbarcazioni. Il dispositivo di sicurezza coordinato dalla Capitaneria di Porto di Trieste e approntato per la 38.a Barcolana ha funzionato nel migliore dei modi, vivendo alla fine una giornata tutto sommato tranquilla.

Le condizioni meteo favorevoli hanno indubbiamente agevolato il compito delle forze dell'ordine. Nel corso della regata, due barche hanno avuto bisogno di essere riportate a riva per avarie al timone e su altrettante si è reso necessario l'aiuto del personale del 118: in un caso la motovedetta è stata allertata per un malore dovuto a un semplice mal di mare, nell'altro a causa di un infortunio capitato a bordo, che ha procurato un trauma cranico allo sfortunato velista. Portato in ospedale per i controlli del caso, il malcapitato è stato dimesso già in serata.

C'è stato poi bisogno di disincastrare uno scafo rimasto incagliato nella zona di Punta Sottile e, a fi-

ne regata, di trainare fino a terra un'altra imbarcazione alle prese con un problema al motore, peraltro utilizzato proprio per completare le operazioni di rientro. In mare, nel corso della gara, non sono mancate le classiche collisioni in prossimità delle boe distribuite sul percorso: qualcuno, in effetti, non ha rispettato le dovute precedenza, creando non poche difficoltà agli altri partecipanti.

Impegnate ventisette unità navali dei vari corpi e quattro elicotteri che vigilavano dall'alto

Gli inconvenienti, in ogni caso, si sono limitati a poche strisciare e nessun danno grave. Di problemi rilevanti, non ce ne sono stati nemmeno sulla terra ferma: il 118 ha assistito solo un bimbo di un anno, caduto a terra e prontamente medicato. Perfetta si è rivelata la collaborazione instaurata con le motovedette slovene per quanto attiene la parte di regata svolta nelle loro acque.

Sul versante spettatori presenti al largo, si è risolta con qualche minuto d'apprensione la ricerca di un natante a motore, segnalato alla deriva con problemi al motore: è stato ritrovato all'altezza di Caorle.

Rispetto allo scorso anno, dunque, la giornata è filata via decisamente più liscia: «Solamente via mare, nel 2005, avevamo dato ausilio a una ventina di equipaggi», hanno fatto sapere dalla sede della stessa Capitaneria di Porto, attiva in mare dalle 9 di ieri mattina con un complesso di 27 unità navali tra quelle proprie e della Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Carabinieri e Vigili del Fuoco (a queste si sono aggiunti anche 4 elicotteri).

Nessun intralcio particolare legato alla Barcolana, infine, neanche per quanto attiene il traffico veicolare lungo le strade della provincia. Tutto a posto pure nella zona di Prosecco, solitamente piuttosto caotica ogni anno per la grande affluenza di pubblico: le cose sono andate meglio del previsto, come riferito dal comando della Polizia Municipale.

ma.un.



I vincitori salutano il pubblico che numeroso li attendeva alla banchina delle Rive. Per Neville Crichton questa è la Barcolana numero 3: terza partecipazione e terzo successo

All'arrivo vincente di Crichton l'applauso ideale dal bacino San Giusto sino a Contovello

Una catena umana fino al Carso

Caccia al posto sull'Altopiano. Fino a sera il pellegrinaggio sulle Rive

TRIESTE Uno spettacolo nello spettacolo. Dalla prima mattina. Mentre la carica delle milleottocento vele iniziava la sua avventura nel golfo, tutto attorno la città si popolava come sempre accade in occasione della Barcolana. Una passione entusiasta, anno dopo anno di più, e capace di coinvolgere ogni piccola fetta della provincia: Rive cittadine invase, così come il ciglione carsico, i classici curvoni lungo strada del Friuli, la Napoleonica o ancora la riviera muggesana.

Se ognuno degli spettatori avesse stretto la mano al proprio vicino per un solo momento, si sarebbe creata così d'improvviso una catena umana in grado di abbracciare idealmente le imbarcazioni alle prese con i capricci del vento e con gli scherzi delle onde. Così Trieste è diventata, ancora una volta nella seconda domenica di ottobre, un immenso stadio naturale della vela.

Dall'alba sino al tramonto, la magia della Barcolana non ha minimamente rischiato di spegnersi: famiglie o gruppi di amici, con binocoli e fotocamere digitali in mano, hanno dapprima seguito con viva partecipazione l'andamento della gara, dedicandosi poi a proseguire la giornata magari banchettando all'aria aperta. Come consuetudine, qualcuno ha allestito una sorta di bancone volante ai margini della strada: salame, vino e qualche prodotto alimentare tipico delle proprie zone di provenienza. Tra i gazebo disseminati lungo le Rive di Trieste, poi, il passaggio non si è placato neanche per un attimo.

L'apice, in fatto di presenze ma anche di emozione, è stato raggiunto nei palpitanti momenti conclusivi della regata: in molti hanno scelto di seguire le prodezze di Alfa Romeo 2, Maxi Jena, Maximus-Alikè e gli altri team dal maxischermo del Villaggio Barcolana; tantissimi, di contro, si sono fatti accompagnare da un pizzico di immaginazione, aguzzando la vista dalla banchina verso

il largo e tentando di scorgere le sagome delle imbarcazioni top, supportati inoltre dalla precisione delle cronache in diretta garantite da Radio Punto Zero e Radio Attività. Gli stand lungo le Rive sono diventati una sorta di «schermo» sul mare: tutti a salutare l'equipaggio di Alfa Romeo, che ricambiava il «ciao, ciao» con la manina. All'arrivo vincente di Crichton,

Traffico scorrevole: in molti hanno deciso di raggiungere a piedi il cuore della festa

l'applauso collettivo è partito spontaneo: dal bacino San Giusto sino a Contovello, un boato da brividi. Qualche giovanissimo, a fianco dei genitori, si è lasciato pure sfuggire il palloncino dalle mani al momento di tributare il suo saluto ai trionfatori. Salvo, poco dopo, scoppiare in lacrime e chiedere a mamma e papà un nuovo regalino. Guardando con invidia quel palloncino in mano ai coetanei.

Alfa Romeo 2 è rimasta attraccata fino a sera nello spicchio di mare tra Molo Audace e Stazione Marittima: si è innescata così una specie di fenomeno paragonabile a un pellegrinaggio. Semplici curiosi, alla stregua dei vecchi lupi di mare, hanno fatto tutti tappa a fianco dello scafo vittorioso. Un'occhiatina veloce o

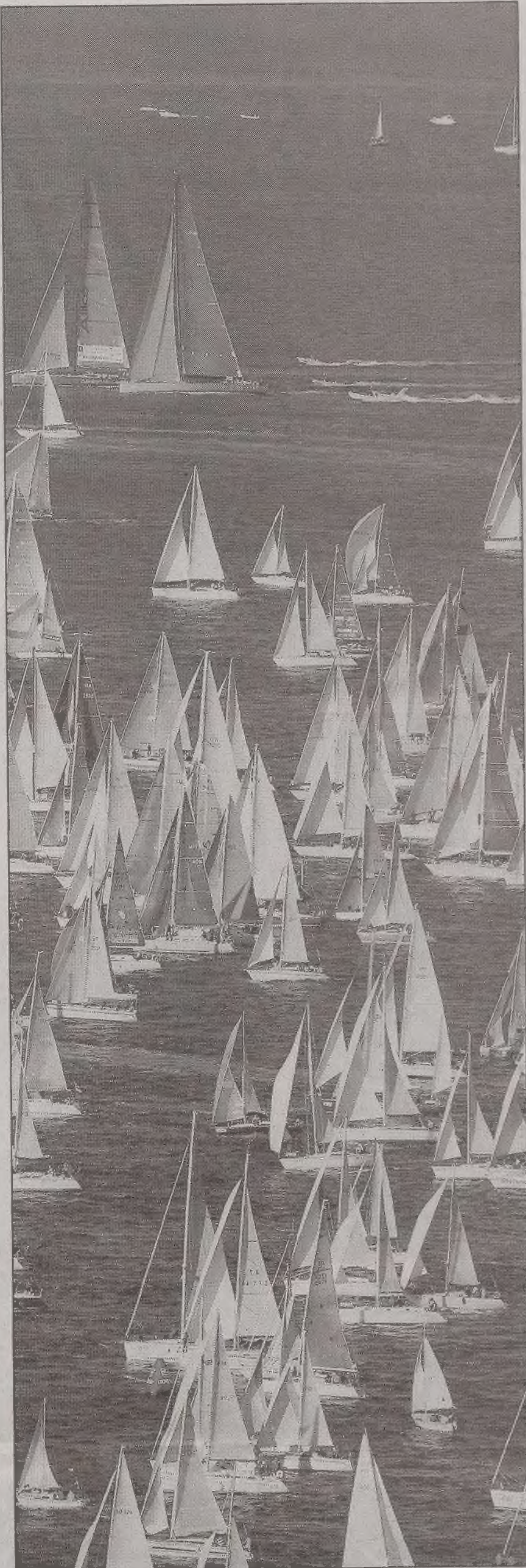
un'analisi attenta, in dipendenza della singola conoscenza del settore in questione. A fare da colonna sonora, fino a tardi, ci ha pensato la musica di Play Radio, prima in versione «live» dal palchetto collocato di fronte all'Info Point della manifestazione, successivamente con i programmi registrati.

Dopo l'ennesimo brindisi all'ora del classico aperitivo, gli odori provenienti dai vari punti ristorazione si sono fatti strada tra gli stand, attraendo avventori su avventori per una divertente cena in compagnia. E gli esercenti, nel frattempo, hanno continuato a fare affari, anche se non sono mancati gli episodi da censurare: qualcuno, approfittando della calca, ha nascosto e portato a casa con sé alcuni souvenir. Fortunatamente solo rarissimi casi in una domenica di festa. Iniziata di primo mattino: sveglia all'alba, tutto l'occorrente nelle borse e via verso la propria barca.

Ma la Barcolana è iniziata prima delle altre domeniche anche per il resto della città: non solo per le persone, davvero tante, impegnate nell'organizzazione della Coppa d'Autunno. Al tradizionale liston in piazza Unità i triestini, assieme ai turisti, hanno sostituito una passeggiata più lungo. Fino al mare, vivendolo veramente. Cambiando per una domenica quasi mentalità.

«Te ga visto, quel negozio xe verto, i altri invece...» i commenti lungo corso Italia, direttrice scelta dal triestino che, lasciata a casa l'automobile, è scesa fino in piazza Unità a piedi. Non mancando di criticare l'eventuale mancata partecipazione della città alla festa. E giudicando anche la fiera lungo le Rive. «Ma l'altra volta no iera cusi tanti catafalchi, sto giro i ga fatto ben» l'opinione più ricorrente tra il triestino-turista.

Barcolana promossa. ma.un.



Qui sopra una veduta panoramica della partenza, resa spettacolare dalla giornata di sole e vento teso. Sotto un ciclista si ferma sul Carso ad ammirare la scena delle vele che si lasciano Barcola alle spalle



Le fotografie della Barcolana sono di Francesco Bruni, Andrea Lasorte, Marino Sterle, Claudio Tommasini, Massimo Cetin e Fabio Parenzan.



Una coppia di canottieri sfida il traffico caotico e le onde formate dalla bora e dalle eliche: all'esterno del campo di regata ieri c'era perfino un kite-surfer che si esibiva a Muggia



Un brindisi d'augurio alla vigilia. A destra il pubblico che ha assediato le Rive per assistere alla partenza dei maxi e l'arrivo dei vincitori. Sotto un momento di difficoltà per l'equipaggio di una vecchia barca con vela aurica, impegnativa da portare con venti freschi



Una quarantina di vecchie signore del mare si sono date battaglia. Tra le più agguerrite Nababbo di Danelon

Passere, una sfida antimoderna

«Toglietevi di mezzo» il richiamo al Nibbio. Ma la barca del '21 non cede

TRIESTE Se la lotta al vertice della Barcolana è stata entusiasmante e, come sempre, seguitissima da tutti i media dal cielo, in mare e a terra, bisogna non dimenticare un'altra lotta, all'ultimo bordo, della storica categoria Passere. Nello scorso anno il fermo forzoso causato da forte bora che le ha bloccate all'ormeggio.

Quest'anno invece una quarantina di Passere, ormai così catalogate anche se questi «antichi legni» possono essere caicci, gozzi, bragozzi, trabaccoli, si sono date dura battaglia nel Golfo e, pur se il vento in alcuni casi è stato sproporzionato alla loro resistenza strutturale, solo poche si sono arrese.

Sembra incredibile, con quasi 1800 barche in mare, le più agguerrite e titolate della categoria hanno navigato a vista controllandosi e superandosi a vicenda, il vecchio e glorioso Nibbio,

classe 1921, di Brunetto Rossetti, unica barca ad aver fatto tutte le Barcolane e da alcuni anni affidata al nipote Piero Barcia, ha a lungo duellato con il giovane e veloce Nababbo II di Gugli Danelon e con Aspasia costruita negli anni '30 di Giorgio Beltrame.

Alcune, veri gioielli d'epoca, avevano sfilato sabato per il primo raduno di «vecchie signore del mare» e già il giorno dopo si sono tuffate nell'agonismo puro. Gli equipaggi sono arrivati agli ormeggi bagnati fradici, stravolti, forse ammaccati,



Nababbo II, una passera di Sciarrelli elegante e competitiva

ore dopo i primi «mostri tecnologici» ma la felicità che esprimevano era ben visibile e per loro veramente vale ancora l'antico motto delle prime Barcolane: «C'ero anch'io!».

Timonare contro onda e vento è spesso molto più pe-

sante e difficile che sulle sofisticate barche anche 4 volte più grandi. Talvolta non riescono a reggere alla forza del vento come è avvenuto alla passera Andre-Alex del triestino Luciano Carmeli, allenatore della Nazionale Italiana Velisti che,

in piena bora, ha rotto il bombo di legno strappando la vecchia randa di cotone, rientrando però ai pontili della Triestina della Vela con la sola tormentina.

A volte i «plasticini» moderni non rispettano o non capiscono queste «old ladies» come le chiamano gli anglosassoni: un episodio per tutti, quello capitato al Nibbio, che è stato rimproverato da una grande barca moderna, due volte più veloce che sopraggiungeva da poppa: «Perché non orzate di più e vi togliete di mezzo?». Risposta esauriente e sibillina che la dice tutta per chi porta avanti a fatica tradizioni e cultura marinara: «Perché noi non abbiamo deriva ma chiglia e siamo del 1921!».

Niki Orciulo

La moglie Rossana Bettini ospite sul burchio di Missoni

Illy, timoniere in incognito: «Speravo di non dare nell'occhio»

TRIESTE Uno in regata, come gli capita quasi ogni anno, l'altra spettatrice a bordo di una bellissima barca non in competizione. Riccardo Illy e Rossana Bettini, la prima coppia della regione, la Barcolana l'hanno vissuta comunque in mare anche stavolta. La signora Bettini era su Timoteo, l'incantevole burchio veneziano della famiglia Missoni, il governatore insieme ad altri 5 amici al timone di Nembo Speed, il J-105 da 10 metri e mezzo dell'avvocato Piero Fornasaro che alla fine si è piazzato 375.º assoluto (34.º di categoria 3). Sperava di restare in incognito, non gli è riuscito: «Ho evitato i maxi e soprattutto le luci della ribalta per vivere una bella regata e una festa del mare come tutti i triestini. E vero, non avevo barba e baffi finti, ma speravo che con occhiali da sole, cappellino con visiera e giubbetto potessi passare inosservato».

Ma una volta scoperto, non si è sottratto al racconto

della sua regata. «Ho fatto il timoniere, ruolo che di solito ho ricoperto anche nel paio di altre decine di Barcolane disputate. Abbiamo fatto una bella partenza e siamo andati molto bene fino a metà del primo lato, poi abbiamo preso un calo di vento vistoso, impiegando una decina di minuti per uscirne. Abbiamo virato abbastanza bene la prima boa, ma poi anche noi siamo rimasti impantanati a Miramare per quel buco di vento che ci ha lasciati completamente fermi per un altro po' di minuti. Ripartiti, abbiamo scelto di andare più sotto costa e credo che questa scelta ci abbia permesso di recuperare una cinquantina di posizioni». Alle 13.43 Nembo Speed ha tagliato il traguardo.

Rossana Bettini ha vissu-



Riccardo Illy assieme alla moglie Rossana

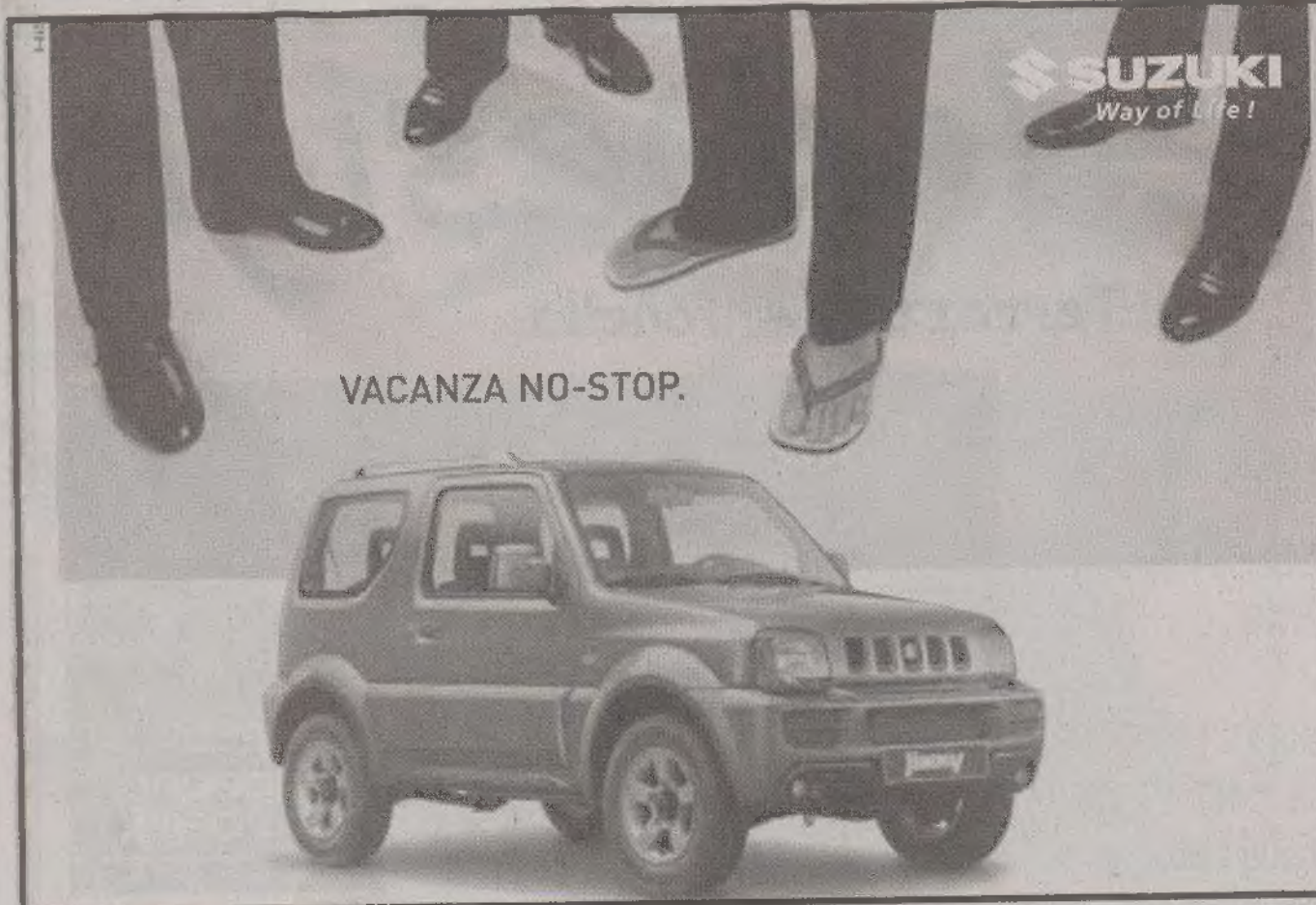
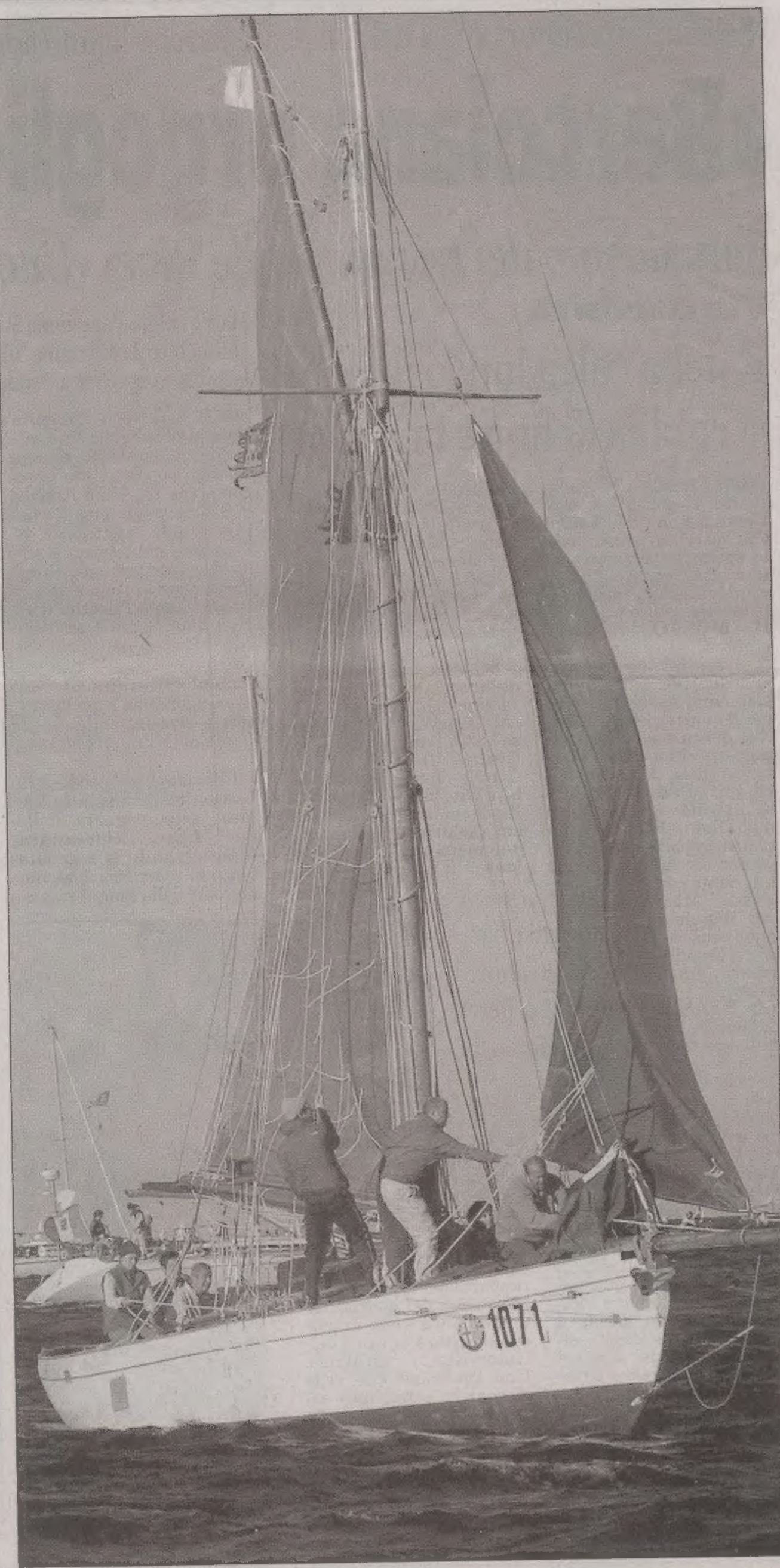
to invece a bordo di Timoteo una mattinata più tranquilla: «Alle 9 in punto abbiamo mollato gli ormeggi dal molo Audace e siamo partiti lentamente verso la zona di partenza e arrivo della Barcola-

na. Eravamo una decina di persone, non c'era Ottavio, ma un po' della famiglia Missoni, in particolare il nostro amico Luca e poi Livio Fabiani, olimpionico con Tai e il mitico Albano, pescatore

ultraottantenne di Muggia e grande amico di Ottavio. L'equipaggio del Timoteo si è molto lamentato dell'accoglienza ricevuta quest'anno e della difficoltà di fare rifornimenti, ma con un po' di vino l'atmosfera si è scaldata presto.

La regata? Beh, da dove eravamo abbiamo potuto seguire solo la sfida fra le prime tre barche, Riccardo era su una delle tantissime vele bianche e perciò impossibile da seguire. È stato emozionante vedere il profilo di Alfa Romeo che con i riflessi del sole, arrivando al traguardo, luccicava come una stella. Verso le 13 il rientro per il pranzo. Ma con una sorpresa: «Sì, è stato un momento bellissimo quando Riccardo è arrivato: ha fatto passerella in barca davanti al molo Audace con una virata stupenda che ha suscitato una standing ovation fra il pubblico. Non credo l'avessero riconosciuto, la gente l'ha applaudito per la splendida manovra».

ma. co.



VACANZA NO-STOP.

Nuovo Suzuki Jimny JLX+.

Novità no-stop. Divertimento no-stop. Prezzo: stop al 2003.

Il nuovo Suzuki Jimny JLX+ è una novità ricca di novità e di contenuti: interni in pelle e tessuto, volante in pelle, aria condizionata, impianto hi-fi con lettore cd, cerchi in lega, fendinebbia, doppio airbag, ABS, 4x4 inseribile anche in movimento e marce ridotte. La novità, insomma, è che di serie ha tutto, anche la voglia di portarti in vacanza. Sul prezzo, invece, nessuna novità: è quello vecchio. Nuovo Jimny JLX+ è il più sveglio che ci sia.

EURO 4

3

Assicurazione 3 anni su strada

Suzuki raccomanda HELIX

SUZUKI CREDIT FINANZIARIO

Consumo combinato: da 6,1 l/100 km a 7,3 l/100 km Emissioni CO₂: da 162 g/km a 174 g/km

800-452625

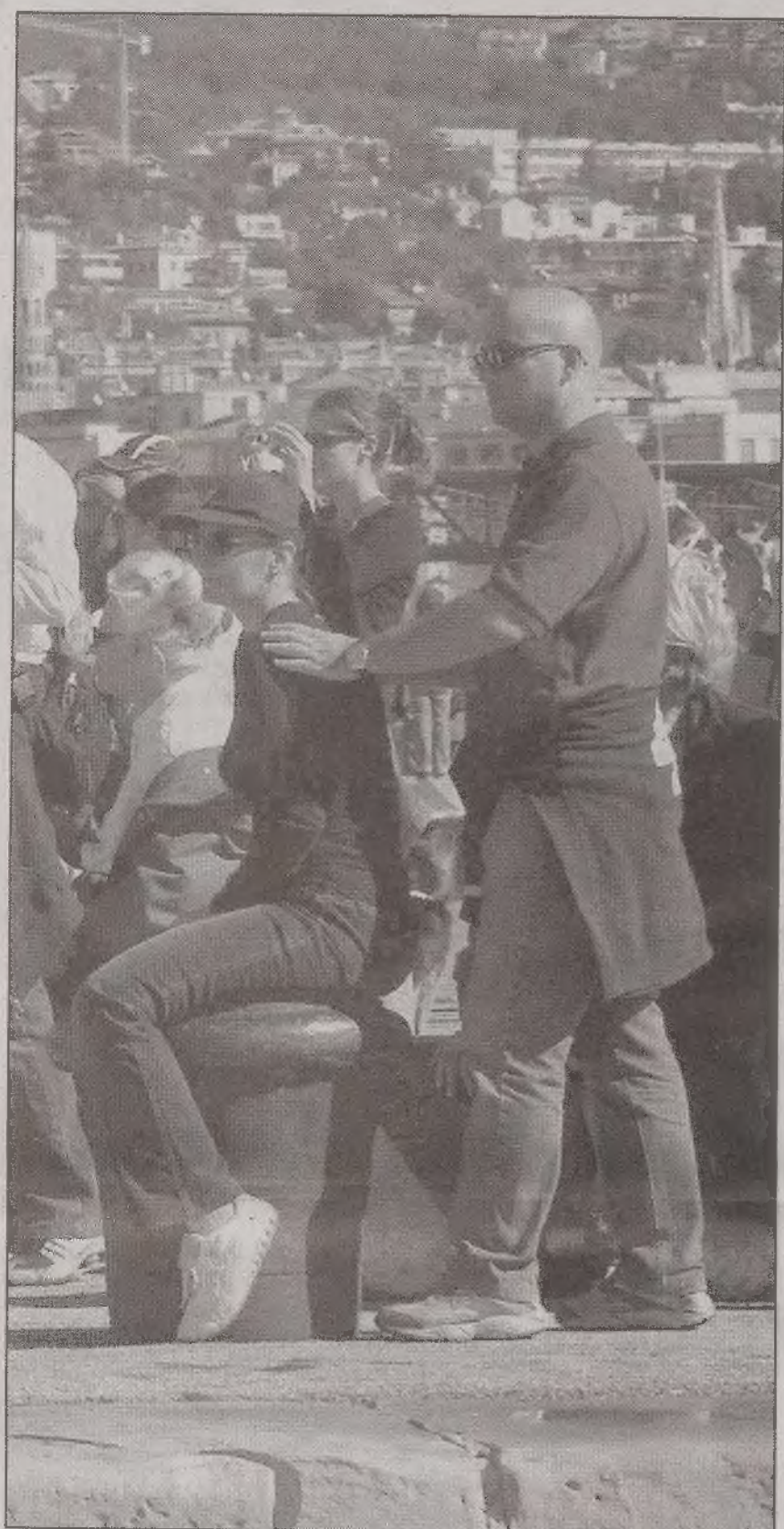
www.suzuki.it

AUTOLINE

Strada delle Saline, 2 - Muggia (TS) - Tel. 040 232371 - Fax 040 232495
www.autolinesrl.it - e mail info@autolinesrl.it



A sinistra, uno spi famoso a Trieste, quello di Cattivik. Qui sopra una suggestiva immagine di una prua che s'infilza nelle onde contro la bora. Qui sotto gli appassionati che hanno riempito tutti i moli per assistere ai bordi



Migliaia di spettatori divisi dal tifo per le barche hanno apprezzato una delle regate più emozionanti degli ultimi anni

«Barcolana orgoglio di un'intera città»

Entusiasmo dei triestini sulle Rive: «Uno spot che funge da richiamo per i turisti»

LE CURIOSITÀ

E nella calca lungo il molo si rischia di finire in acqua

TRIESTE «Arriba, abasso, al centro e poi a dentro». L'equipaggio di Esimit l'ha spacciato per un moto spagnolo portafortuna. In realtà, recitato all'arrivo in uno spagnolo alquanto maccheronico.

IL MOTTO. Semplicemente il gesto scaramatico è servito per buttarsi giù qualche bottiglia di spumante come digestivo per il quarto posto e aperitivo del pranzo da quarti assoluti. «Flut» con bollicine in alto, bicchiere in basso, in avanti e poi dritto in gola sparato tutto d'un fiato. Roba da applausi da parte del pubblico per un equipaggio che ha vinto la classe Maxi per il quinto anno consecutivo. Complimenti. Anzi, prosit.

LO STAND. Almeno 50 mila spettatori sulle rive, qualche giocatore nello stand della Triestina. Calcio e vela evidentemente non vanno d'accordo. Vini Fantinel in bella mostra, maglietta firmata dal gruppo e qualche foto degli eroi del Rocco. Troppo poco per il popolo della vela, attratto più dal mito di Russel Coutts che da quello di Iash Eliakwu e compagnia. Per un giorno il calcio è stato messo in soffitta. Il cuore dei triestini era solo per la vela e il mare del golfo battuto dal boro.

NO PARTY. Il super buffet offerto lo scorso anno da Skandia aveva abituato bene i palati fini. Antipasti di ogni tipo, bibite rinfrescanti per una gola resa arsa dal sole di mezzogiorno e dall'acqua salmastra. Stavolta niente cibo gratuito per vip e giornalisti. Meglio rivolgersi ai ristoratori del Village.

PESCE e PORCINA. Vini e sapori alla Barcolana stavolta hanno fatto il tutto esaurito. Pienone tra il fritto misto de "I ristoranti del Castrum", consorzio di albergatori gradesi che radunava "Aghi Artisti", "Al Canevon", "Alla Borsa", "All'Androna", "Da Ovidio", "De Toni" e "Tre Corolle", il meglio dell'isola d'Oro versione cucina. E per chi il pesce è indigesto soluzione semplice: due metri più in là "Casa Masè". E via con le «luga-

Ristoranti e bar presi d'assalto tra piatti di pesce e la porcina

nighe de cragno» e la porcina. Cibi per tutti i gusti e nemmeno un posto libero. **LA SALA.** Trasferita dalla Stazione Marittima in un tendone sulle Rive quest'anno la sala stampa della Barcolana ha rappresentato un vero gioiellino. Maxi schermo sul quale seguire la diretta Rai, sei persone addette ai giornalisti, comunicati stampa immediati e, soprattutto, protagonisti tutti chiamati a rapporto nel tendone a disposizione dei giornalisti. Comunque è stato impossibile evitare la calca dell'intervista all'arrivo. Una tradizione che vede giornalisti e pubblico assieparsi sul molo in attesa dell'attracco delle barche. Prima o poi qualcuno finirà in acqua nella calca, ma stavolta l'organizzazione ha fatto di tutto per evitare la calca a bordo mare. Mission impossible.

Ma c'è chi non nasconde la delusione per il risultato conseguito da Maximus Alikè: «L'equipaggio ha pagato la minore esperienza rispetto a quello di Crichton»

TRIESTE Una vera e propria invasione lungo le Rive cittadine. Migliaia di persone hanno popolato la zona compresa tra Molo Audace e Salone degli Incanti nel corso della mattinata: al momento del ritorno a terra dei vincitori, gli ultimi spazi vuoti si sono riempiti in un attimo. Triestini e turisti hanno voluto salutare con il loro applauso Neville Crichton e il suo team, propiziando un traffico pedonale paragonabile a quello veicolare classico delle ore di punta nelle grandi metropoli.

Comodamente seduta a fianco dello stand Alfa Romeo, accompagnata dalle due figlie, **Alessandra Massagrande** si è goduta quasi in relax l'edizione numero 38 della manifestazione.

«Dal 1995 non mi sono persa una Barcolana: questa probabilmente è stata quella più emozionante», ha commentato. Sono una grande appassionata di vela, anche se non ho mai partecipato alla regata più famosa del Mediterraneo, che però porto davvero nel cuore. Per chi ho fatto il tifo? Per Alfa Romeo 2, ma se avesse perso non sarebbe stato assolutamente un problema».

Poco più in là, in piedi su uno dei piloni in cemento posizionate agli angoli del gazebo, c'è **Alessandro Della Venezia**: «Ho seguito la gara a grandi linee per la verità, piazzandomi qui per applaudire i vincitori. Il clima festoso della Barcolana è positivo: Trieste si ravviva e vede la sua

immagine promossa in Italia e nel mondo». **Giovanni Ronchi** commenta così l'epilogo del grande duello tra i due SuperMaxi favoriti della vigilia: «La delusione è arrivata da Maximus Alikè, il cui equipaggio ha probabilmente pagato la minore esperienza nella Barcolana rispetto a quello guidato da Crichton. Il timoniere neozelandese va applaudito per questo successo». Occhiali da sole infocati, fluente chioma bionda e un gran sorriso per la goriziana (ma triestina d'adozione per ragioni di lavoro) **Federica Fannucchi**, che nell'occasione approfitta per fare un appello in chiave futura: «Mi piacerebbe riuscire a partecipare un giorno a questo evento. Non ho mai ricevuto l'invito a salire a bordo, ma spero arrivi per il 2007. La Barcolana anima la città - prosegue - è qualcosa di perfetto».

A pochi centimetri dal bordo della banchina del bacino San Giusto, con la telecamera in mano e lo sguardo soddisfatto, **Adriano Milia** gongola per il primo posto conquistato da Alfa Romeo 2: «A livello automobilistico sono un "alfista" da sempre, per cui il mio tifo via mare è andato di conseguenza a Crichton. Non sono un velista, anche se questo sport mi appassiona: alla Barcolana ho preso parte in due edizioni, a bordo di imbarcazioni condotte da amici». Tra gli spazi espositivi del Villaggio Barcolana, non si può fare a meno di notare il colore giallo fosforescente, proprio della divisa tipica dei guardalinee del mondo del calcio. A vestirla per esigenze lavorative è una studentessa triestina, **Sharon Ritossa**: «La Barcolana è motivo d'orgoglio per chi come me è triestino. Funge da richiamo per i turisti».

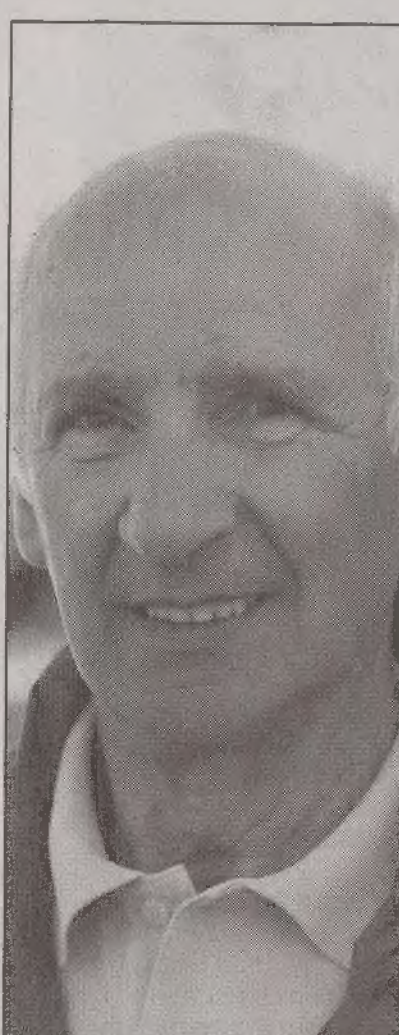
Matteo Unterweger



Alessandra Massagrande



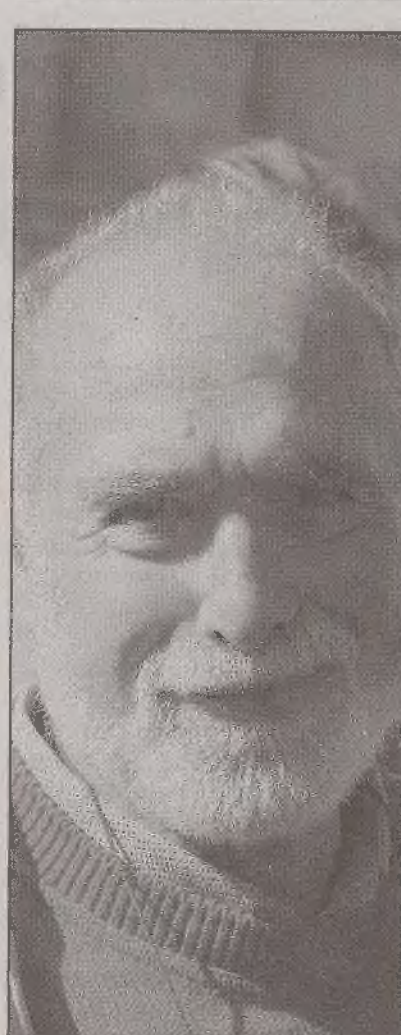
Alessandro Della Venezia



Giovanni Ronchi



Federica Fannucchi



Adriano Milia



Sharon Ritossa

MAKOTO

La grande Scuola delle Arti Marziali
diretta dal Maestro Paolo Bolaffio

KARATE MAKOTOKAI - TAI CHI CHUAN
QI GONG - TICA O GONG - PA KWA CHANG
PING CI - WUTONG KUNG FU - JEET KUNDE DO
KALI - AIKIDO - JUDO - KENDO - IAIDO
POWER STRETCHING - HATA YOGA

ANDRONA CAMPO MARZIO 9 - TEL. 040 3220897

www.makoto.it - www.makotokai.com

Arredo Design

di Terrazzan Antonella

VENDITA E PROGETTAZIONE
ARREDO INTERNI

ELETTRODOMESTICI
DA INCASSO

PIAZZA FORAGGI, 8/D - TRIESTE

Tel.: 040/391462 Fax: 040/391398

E-mail: atarredodesign@yahoo.it



Alexa. L'ingegno
l'ha fatta bella.

CLASSIFICA					CLASSIFICA					CLASSIFICA					CLASSIFICA				
GENERALE	DI CLASSE	NOME BARCA	TIMONIERE O SOCIETA'	CL. DI APPART.	GENERALE	DI CLASSE	NOME BARCA	TIMONIERE O SOCIETA'	CL. DI APPART.	GENERALE	DI CLASSE	NOME BARCA	TIMONIERE O SOCIETA'	CL. DI APPART.	GENERALE	DI CLASSE	NOME BARCA	TIMONIERE O SOCIETA'	CL. DI APPART.
1	1	ALFA ROMEO	NEVILLE CRICHTON	S	111	12	OXYGEN	J.K.OLIMPIC	4	190	30	MALIK	DOTTO GIANFRANCO	1	269	19	BAHIA FELIZ IV	FASSL KURT	M
2	2	MAXI JENA	METEOR D.O.O.	S	112	16	FEMME EN BLUE	NAUTILUS ITALIA	M	191	32	X-PLORION	BATTISTELLA M. GDB SAILING T.	2	270	44	ANGELA I	SOLDA BRUNO	0
3	3	MAXIMUS ALIKE	EBB YACHTING	S	113	23	TIZIANA IV	BATTISTIN LEONTINO	0	192	33	GNANCA NA PIEGA	PALMEGIANO MASSIMO	2	271	42	OSCAR	START SRL	4
4	1	ESIMIT EUROPA	SIMCIC IGOR	M	114	9	KARMA 3	BOHM HELMUT	2	193	26	G4 ONE DESIGN	LUGARESI MAURO	4	272	43	DOLCI FOLLIE	GIURICICH MARIO	4
5	2	ANYWAY TRUE	BORA POWER TEAM	M	115	24	ALEXANDRA S	SCIRE GIUSEPPE	0	194	34	SAGOLA-PORTO DI JESOLO	PORTO DI JESOLO	2	273	50	TRETARTARUGHE	SQUARCINA MARIA TERESA	2
6	3	TUTTATRIESTE 2	A.S. TUTTA TRIESTE	M	116	13	BOCINSKY	BILARDI ANTONIO	4	195	27	SATANASSO	COCEANI BRUNO	4	274	45	SMANG U	BWS GMBH	0
7	4	SOUTHERN STAR	BENUSSI FURIO	S	117	25	DARA II	BISOTTO TIZIANO	0	196	35	CHEBOTTA	REMA LUIGI	2	275	44	INDIA	VIVARELLI ALESSANDRO	4
8	5	VELIKI VIKARNIK	MOBITEL D.D.	S	118	14	MILLIGOR-NOVOTECNICA	SIMONI LORENZO	4	197	5	OCA SELVAGGIA	VASCOTTO MARCO	6	276	46	SODADE	BATTISTON GIOVANNI	0
9	6	SEI TU 2	MORINA ANTONELLO	S	119	26	OLTRA	ZANARDO EUGENIO	0	198	6	POLEMIQUE 2	PARMA DIEGO	6	277	14	SELVE	TOMISIC FRANCO	5
10	7	CUBA LIBRE	OCEAN RAC. S.A. DOMINICA	S	120	3	FAZOKAS	FAZOKAS JOHANN	2	199	17	OK BABY	MAGAL LUCA	3	278	51	ODYSSEIA	MARTEMUCCI MARCO	2
11	8	MADEXCOMETA	MAJETIC DAMIR	S	121	10	GAME	GIOTTO O. FURLANI G.	7	200	12	COMMAONE	PIZZIN GIANFRANCO	5	279	47	TEMPLARSF	TEMPLARSF	0
12	4	PEGASO CALVI	MONTEFUSCO SAILING	M	122	27	CAROPAGGIO	ROSETTI GIORGIO	0	201	34	MASQUENADA	VILLA CARLO	0	280	20	LA FENICE INA ASSITALIA	NAUTILUS ITALIA	M
13	9	ASSA ABLOY	SCHWARZ JOHANNES	S	123	15	JULIET - JP MORGAN	FONDA MAURIZIO	4	202	28	KILO - JP MORGAN	PICCONINO BRUNO	4	281	45	LIBERA	CAMEROTTO NATALE	4
14	10	AAG BIG ONE - AUDI RTL	AAG DIZAIN CENTAR	S	124	19	ALDAN	FALCHIERI ROBERTO	1	203	18	CROCE DEL SUD	CAPRINI GIOVANNA	3	282	52	BREAK POINT	ANTONIAZZI LUCAAMINO	2
15	5	TAFI CAIXA GALICIA	TAFI	M	125	16	DELTA G34 ELYO ITALIA	ALDO CHIARINI	4	204	31	THE SUN	ROMANO GAETANO	1	283	14	KRIZA	ALAN DESKO	7
16	11	FONDIARIA SAI	SAILINGRACE.IT SRL	S	126	11	GABIN II	SUSTERSICH MICHELE	2	205	13	RADIO AZZURRA	PICCOLOMINI THASSILO	5	284	21	STREGA DI ENDOR	CHIOSTRI SERGIO	M
17	1	MAGIA	PUNTO SCOTTA SAILING T.	1	127	17	CHICA BOBA II	GASPARINI GIOVANNI	M	206	9	GBEL	BRESSAN CESARE	7	285	4	UNA VELA PER EMERGENCY	VENTO DI VENEZIA	8
18	2	NORDICA	NORDERA PAOLO	1	128	17	LADY MARTHA	VIDUSSONI EZIO	4	207	29	DIECI X DIECI	FABRO SANDRO	4	286	46	ASTEROPE	CIBIBIN MASSIMO	4
19	1	ROCKET 1 - ITAS ASS.	CALDONAZZI WALTER	0	129	20	KARIMA	PEGOPARO VLADIMIRO	1	208	32	RELAX	MARGONOLI ROBERTO	1	287	15	TEQUERO MUCHO	FASANELLI PAOLA	7
20	12	IL MORO DI VENEZIA	MANTINI R. E. P. PINELLI	S	130	21	CERALLACCA	CONSIGLIO EUGENIO	1	209	30	RADAMES	FRISORI SILVANO	4	288	53	LUNA PER TE	OLTRIMAR SRL	2
21	2	FANATIC CITTA DI GRADO	VALLI GIORGIO	0	131	18	RDECA	REPOVZ ANTON	4	210	35	ANDA	ANTON KRANIC	0	289	48	ZAHIR	MARCO SERAFINI	0
22	1	SAYONARA	BERTOCCHI ROBERTO	2	132	22	DORIDE	BEVILACQUA P. A.	1	211	33	X RAY	BRAGAGNOLI GIUSEPPE	1	290	15	ALIEN	BALUCCI ELVIO	5
23	3	PAULA	ZIGMUND KAROL	1	133	12	ARKANOE	CARMEL ROBERTO	2	212	34	ASTERIX	SCARPA PIER GIUSEPPE	0	291	5	LAMPO	LANFRANCHI GIULIO	8
24	3	MOONSHINE I	ZICCARIELLO EDOARDO	0	134	23	TYCHE	ROSSETTI FRANCESCO	1	213	36	FARMAN	ZIVOCVIC MIRODRAG	0	292	16	FREE WILLY	PLANINE MAURIZIO	7
25	4	+ BRAVA	SARF HOLDING SRL	0	135	13	MATRIX	CALCI FRANCESCO	2	214	10	BEST	GOMIZEL MIRA	7	293	6	KIDOGO	ACQUAFREDDA GIUSEPPE	8
26	5	MUCILAGINE ROSA	SANDRIN RENZO	0	136	14	ISA	FRANCHINI CARLO	S	215	11	FOLC CHE TI TRAI	LODOLO SERGIO	7	294	54	TARADIS-MICROMARE	GDB SAILING TEA	2
27	6	KIWI INA ASSITALIA	TEAM VELA S.R.L.	M	137	14	NUOVI PROGETTI	PISON FRANCESCO	2	216	12	J DI QUADRI DENTESANO	BUATTI CLAUDIO	7	295	55	TETI	FRAPPA GIORGIO	2
28	6	WOPS	LANTIER R-SPANGARO B.	0	138	4	MAS AMANTES 608	VALLIVERO RENATO	7	217	13	SPIRIT OF CAMOMILLA	CLAVARINO ANDREA	7	296	25	JOD C ALUDADA	ADUC ALESSANDRO	3
29	7	AUTOHOTEL PIER 12	AUTOHOTEL RAVENNA SRL	0	139	28	TAKE AWAY	CASSELLER FRANCESCO	0	218	36	RAGION PURA	VALENTI PIETRO	2	297	56	DUH ULTRÉ	PAJET D.O.O.	1
30	7	TUTTATRIESTE 1	SFERZA SFRANO	M	140	24	ANGI IX	VITALE UGO	1	219	35	MANCA	BKS NOOS D.O.O.	1	298	41	KA ORA	MAURIZIO RENZO	2
31	8	AMOR	TIRONI GIOVANNI	M	141	15	MATCHLESS	AGNOLI ELISABETTA	S	220	19	YOGA	IVANIC BOJAN	3	299	17	GIADA SLAM	ORLANDO LORENZO	7
32	1	E L'ARCANDELO AZZURRO	SIFANNO SABRINA	5	142	25	MALF	ANTONIONE GIUSEPPE	1	221	36	KOYANISKATSI	CALZA OLIVIERO	1	300	7	INCUBO	SCHAFER FABIO	8
33	8	X PER DI MARGHERITA	MARGHERITA VITTORIO	0	143	15	EMILE GALLE	GAVAGNINI TOBIA	2	222	37	GHEA FUTURA IV	ZANNIER GIANCARLO	1	301	16	VIVA	BRADASCIA BRUNO	5
34	1	TEAM ITALIA	FANO SAILING TEAM	4	144	16	ALKAID	RONCONI ANDREA	2	223	31	SECONDA LUNA	SPECIA MARINO	4	302	42	BLUE SWAN	SLOKAR JANKO	1
35	4	CITTA' DI GRISOLERA H. T.	DANIELE FRANCO	1	145	11	ILVT	FERRANTE STELO	3	224	37	ILVIT	BORTOLUSSI R. E. GODEASSI F.	0	303	57	MANTRAX	BRESEGHIELLO PAOLA	2
36	9	BOF 4	VB-LEASIN	M	146	17	KONICA MINOLTA YATES 2	GESTA PONGRATZ	2	225	32	PAMAS COMPLETED 3	SOLDA MARIO	1	304	22	KING ARAWAK	MAURIZIO MARTINI	M
37	9	DSK	KESER DARKO	0	147	19	MAKRO 5	HABAN PETER	4	226	38	VITTORIA	ROMAGNOLI ROBERTO	1	305	47	LUPACCIO	ZUCCOLO RICCARDO	4
38	10	BUDERUS AUSTRIA	RIEDL GMBH	0	148	29	CIMBRA	LEVADIE VITTORIO	4	227	7	ZELIG	MOTZ DARIO	6	306	9	TARGET	STERNI PETER	6
39	10	WHITE STAR	BENVENUTI GIORGIO	M	149	20	DIECI E LODE	DI BERT GIANFRANCO	4	228	16	ELMO'S FIRE	MATTI PER LA VELA ONLUS	S	307	58	GANDOLF IL BIANCO	SIVIERI DAVIDE MARCELLO	2
40	11	MAGIC 2	VOTTO FRANCO	M	150	9	BARAMBO	RAZZI ZENO	5	229	37	UMMAS	BIRON CLAUDIO TESSER L.	2	308	17	SCHIRIBIZ III	FISCHER FABIO	5
41	5	ASTRO	GRUPPO VELICO ASTRO	1											309	18	EL DIABLO	VOK NERIO	5
42	2	SILVER AGE	RONCONI TOMMASO	2											310	43	LE MIE DONNE	DE MORI DONATELLA	1
43	6	UMAG-UMAGO 3	DRASOIC VILIM	1											311	44	ORCA 43	FABRIS MONTERUMICI D.	1
44	1	PAIKEA	DESPO D.O.O. LJUBLJANA	3											312	26	NIDONITA	ZIGA OKORNI	3
45	11	KXOMIE	CANALAZ NADIA	0											313	49	LA SIGNORA	P. BACCHINI	0
46	12	HIGH 5 POLIMOR	MORONI ANTEO	0											314	45	TRE TOPI	VASSELLI SANDRO	1
47	2	SOLARIS TEAM	PUNTI RINALDO	3											315	27	NORIKA	FRANOVIC VLADIMIR	3
48	12	AZZURRO V	VERONESI BRUNO	M											316	10	BROWN SUGAR TEKNITEL	SPINAZZOLA MATUA	6
49	7	ALLIGATOR	MARK JAMES LAMBOURNE	1											317	50	MARTINEA	FORAVANTI ANDREA	0
50	2	BRAVISSIMA	VINCI SANDRO	4											318	46	LORSA	ORSONI GIOVANNI	1
51	3	EMYTOO	THIELLA ANDREA	3											319	28	STARLIT	PINAMONTI LIBERO	3
52	3	CIPALUPPA 5	BISCO GIANLUCA	2											320	18	SURUKUKU	MORONGUIC BORIS	7
53	2	BLUFF	PICCIONE G. / SABADIN M.	5											321	1	WHOO VENTI	VERR CHRISTOPH	9
54	13	IMA III	MAYR MAGHELMUT	0											322	59	SCUD	SCUDELLARI CLAUDIO	2
55	14	AMADEUS	SALMASO DINO	0											323	19	DRAGONUDO	LUPI ANDREA	5
56	3	CATTIVIK	DE VISITINI GIANNI	0											324	47	EXTASY DEL VENTO	RIGODANZO ROBERTO	1
57	3	TOP SECRET	BAL																

CLASSIFICA				CL. DI APPART.	CLASSIFICA				CL. DI APPART.	CLASSIFICA				CL. DI APPART.	CLASSIFICA				CL. DI APPART.
GENERALE	DI CLASSE	NOME BARCA	TIMONIERE O SOCIETÀ		GENERALE	DI CLASSE	NOME BARCA	TIMONIERE O SOCIETÀ		GENERALE	DI CLASSE	NOME BARCA	TIMONIERE O SOCIETÀ		GENERALE	DI CLASSE	NOME BARCA	TIMONIERE O SOCIETÀ	
381	36	LORELEI	PRIZZON MARCELLO	3	491	82	PURA FOLLIA	LAPO SERGIO	4	601	48	ILVA	RIVA NICOLA	5	711	60	CHICO III	BERKA ALFREDO	5
382	55	SARA	BRUNO FABRIZIO	1	492	71	C. DEL CARNEVALE MUGGESANO	JONATHAN	1	602	32	YCD J24 TEAM	ROK SMRKE	7	712	39	PESTE	KODRA CLAUDIO LUCIO	7
383	68	PANACEA	PATUNA ALESSANDRO	2	493	60	DARDER	CALABRIA ANDREA	3	603	74	GULCI	ANTONIONE ROBERTO	3	713	127	IN PLUS 2 - FUGAR SPA	EUROMARINE D.O.O.	4
384	37	MISKA	SOVIC IVAN	3	494	84	GEMMA	TRAPIANI LUIGI & C. SNC	2	604	75	NUVOLA	BARISON FABIO	3	714	61	MAIA	TAMARO GIOVANNI	5
385	38	X-SEA	MANTEGAZZA MARIO	3	495	74	BARBARELLA III	CESA SERGIO	0	605	86	ATTENTI AL LUPO C	EXCLUSIVE BOAT SRL	0	715	40	HYDRA III	GAVARDI MARIO	7
386	69	LULU	PICCIN DARIO	2	496	30	SPITZ II	CERNAZ MIROSLAV	5	606	16	PHENOMENA	MOCCIA ROBERTO	8	716	101	CARMA	ROMANESE ROBERTO	0
387	23	PESTE	BOVOLENTA KATIA	7	497	83	FIGARO	COLLUCCI DARIO	4	607	97	YACHT CHARTERS	ANSERFIN SRL	2	717	128	CORVINO RIVO	ZIPPO GIANFRANCO	4
388	39	MOUCA 2	VALANTI IANIZ	3	498	75	JULIA	ZIGINI CLAUDIO	0	608	101	VIE	STEFANO GIOVANNI A.	4	718	100	RADA	COGOLO LUIGI	1
389	24	CANARINO FURIOSO	RADOLOVIC BORIS	5	499	84	ESAGERATA	DELUCCHI ENRICO	4	609	102	LAUROCCIA	ALBERTI PAOLO	4	719	62	ROSAMARIN	CERNI PAOLO	5
390	25	TWISTER	ROSSI STEFANO	5	500	76	GULLIVER	LEGNARO ANDREA	0	610	103	PAPILLON 3	GERMANI FABIO	5	720	92	IZOLA	MEDIASPED D.O.O.	3
391	62	MINNIE 2	APOLLONIO GIOVANNI	4	501	61	LA ISLA	FERLUGA ENRICO	9	611	49	MUSTANG	SUSSA GUIDO	5	721	93	AMANDA	MISTELLI RODOLFO	3
392	40	SWING	LION TOMMASO	3	502	5	SERBIDIOLA	MALDIASSI CLAUDIO	2	612	98	LADY NOVA	LOMBARDINI MARIO	2	722	63	MARUTEA	ROVIS LIVIO	5
393	59	GRANDUCA	TANCORRA RAFFAELE	0	503	85	SOLEIL	ALDRIGO MATTEO	4	613	89	MAMBO	SOCIETÀ 21 NODI	1	723	111	REFOLO IV	BARDI GIULIANO	2
394	23	EMEA	PACORINI ROBERTO	M	504	85	GIOTEO	DORIGUZZI GIORGIO	2	614	104	MONELLA	BANDEL EDI	4	724	64	POLVERE DI STELLE	VELASCO GIORGIO	3
395	41	OVERON	BALIELLO MAURO	3	505	86	PEARL	BIDOGGIA LUCIANO	5	615	50	MUSICHE II	DI MARCO ANDREA	5	725	94	KAROLINA	CUS SASSA	5
396	42	AQUARELLO	KOJANEK MIKO	3	506	31	ABACUT	BURIN Y.C. D.O.O.	2	616	105	SECONDA GELOSIA	BRUNELLO LUCIANO	4	726	7	SALANDRA	OLIVIERA MAURO	9
397	70	JOY	KOS FRANC	2	507	87	EMMA	SAILINTIT	1	617	51	OLD SNOOPY	MINCA MARIO	5	727	41	NINJA	VASCOTTO ROBERTO	7
398	71	BERGAMA	LUBIANA GIAN FRANCO	2	508	72	SAILING WHITE	HORVAT BRANKO	4	618	52	YUCATAN	MAREGA RENE	5	728	42	BANDA BASSOTTI	MICLAUCH MARIO	7
399	63	LAMPOGAS	VELA ITALIA SRL	3	509	86	ZISA II	DEL TORO RAFFAELLA	0	619	53	SIR FRANCIS	BERTONE CLAUDIO	6	729	43	GERONIMO	LODDE MARCELLO	2
400	43	SANDY 4	FRANCO ALESSANDRO	7	510	77	IDRA II	CRESTI GIORGIO	5	620	19	GIOCONDA	VATTOVANI PIERPAOLO	4	730	112	SPIFFERO	ROSSETTI BRUNO	P
401	24	IZ 1203	RIGO MARCO	7	511	32	NUVAGA	POZZA GIUSEPPE	0	621	106	PALOMA PRIMA	ACCORD - 92	1	732	95	GAUDILUM	PREGARZ CLAUDIO	3
402	60	SAVIA	CARIS GIANPAOLO	0	512	78	BLUE STAR	KNETT ANTON	1	622	90	ZALA	MARULLO MICHELE	1	733	44	MARGIAC	CLANFORT DDO	7
403	61	GIGLIOLA	GMB	0	513	73	JACKPOT	FORNARO SANTE	4	623	91	LOLA	NAUTA GIORGIO	2	734	65	TERRY	LONGA MARCO	5
404	64	BRAYO	CINO RICCI	4	514	87	TYCHE	PAVANI S.N.C.	1	624	99	BLUE LINE	NEGRISIN BARBARA	4	735	101	RESOLUTION 3	BRAMBILLA ANGELO	1
405	65	CLAO BEI	CORBATTO ALESSANDRO	4	515	74	VITTORIA I	RUBINO UMBERTO	8	625	107	BARBABLU	SCOTTO ROBERTO	1	736	129	COME DUCHI	URLINI FRANCO	4
406	26	J-EXPRESS C. GUATEMALA	ZERIL FRANKO	7	516	12	ZERITE-FARM. DI GRETTA	DANIELON GUGLIELMO	P	626	92	BELLATRI	PALAZZI LUIGI	4	737	113	FREE LEMONVOLARE	LOVISATTI ANTONIO	2
407	25	B.B. ONE	GENTILE MARCO	5	517	1	NABABBO II	AURA MARIS SAS PERTOLDI E.	7	627	93	BIG BELUGA	VASINI GIULIO	1	738	102	SPIRIT OF LADY F.	ZIMOLO ELVIO	1
408	56	PER PIACERE	CHEMOLLI MAURIZIO	1	518	79	SILENTE - SARATOGA SPA	MARINI RENZO	7	628	93	MICHELLE I	FORNAINI MASSIMO	4	739	130	DAY BY DAY	VOLPINI DANIELE	4
409	44	LUNA	JONATHAN CHARTER	3	519	27	JOC	PICCATO FABRIZIO	3	629	109	CAPRICE	MAJERONI MAURO	2	740	131	LUISA MAIPIU	GRASSETTI SERGIO	4
410	72	ILLYRIA	CASORIA CESARE	2	520	62	FAST MAGIC	PASQUALE ROBERTO	M	630	100	FOOL	JONATHAN YACHTING D.O.O.	0	741	114	FIONA	MONDATTI P. - TUMIATI F.	2
411	57	NEFFERTITI	SORGATO M. E. PIOVESAN L.	1	521	24	ENOTRIA	STELLA ALESSANDRO	4	631	87	JACARANDA	LORENZO GHIRALDO	5	742	102	FIORA	SPEICH HANNO	0
412	27	FARONIKA	KOVAC MARJAN	5	522	88	KIMERA	STELLA ALESSANDRO	4	632	110	KETTY	BERGAMO MAURO	4	743	132	TAIPAN	SETTIMO ENNIO	5
413	3	ILEUS V	LUZZATI ALESSANDRO	9	523	33	NIC NAC	LORENZO GHIRALDO	5	633	54	BIRE 2	PENTO CLAUDIO	4	744	66	ALAJIA	GALLETTI GIORGIO	4
414	73	CAPITANI CORAGGIOSI	GIACOMINI MARCO	2	524	34	MILU	RAZZA MATTEO SANI N.	5	634	111	LUCE BEA	MAJERONI MAURO	6	745	133	PAM	SEA DOORS SRL	4
415	45	SPRING	AGAPITO LUCIANO	3	525	63	GINEVRA	ALESSIO VERNI GIUSEPPE	3	635	20	MOOREA	DAVANO NICOLA	6	746	134	FANTASTICALION	PIN MARCO	4
416	46	SANINA TRE	MENEGHEL GINO	3	526	75	SUSPENCE	CUNTI SERGIO	1	636	21	SWEET LADY	DAVANO NICOLA	6	747	135	ONJIA	ANTOLLOVICH ROBERTO	4
417	47	ARIA DI BURRASCA	MUNARI LORENZO	3	527	76	TABOO	PITACCO PAOLO	1	637	88	SAILING TOO	DE PICCOLI ALESSANDRO	5	748	96	SELVAGGIA 1*	STORICI ENRICO	3
418	58	MARIE THERESE	FELIZIANI ALESSANDRO	1	528	77	FREELANCE	SILARM D.O.O.	1	638	76	STELLA LUNA	MOLINARI FULVIO	5	749	23	GHOSTBUSTERS	GRUDEN BORIS	6
419	48	BE FIRST	PANTEGANA SAILING TEAM	3	529	64	AQUARIUS	FINCATO CANZO	3	639	94	EXMERALDA	RESIDENCE PUNTA SPIN SRL	0	750	103	FREEFLY	SILARM D.O.O.	1
420	62	FAMILY GIO	BARBONI ANTONIO	0	530	80	TIARE	TRAMONTI FRANCO	0	640	33	SENZA NOME	DE PICCOLI ALESSANDRO	5	751	115	CRIVITZA	MASSA ANTONELLA	4
421	49	KY 5	T.T.Y. D.O.O.	3	531	88	ZERO 40	REGGENTE STEFANO	2	641	55	JALA - COMM. COLORI	MOLINARI FULVIO	5	752	18	URAGAN	TAGLIAPIETRA GRAZIANO	0
422	59	CHIARAMARTINA	BENIUSI FAUSTO	1	532	88	R & C 1	G. ZENNARO-RACE & CRUISER	2	642	56	BIG BELUGA	RESIDENCE PUNTA SPIN SRL	0	753	136	SIR BRACHETTO	BERGER PAOLO	5
423	12	WALTZING MATILDA	BESSARIONE MASSIMO	6	533	78	WONDER	DE CONTI ALESSANDRO	1	643	89	ANNA MARIA	UNIVERSITA' DI TRIESTE	3	754	137	UNDINE	TAVERNA GIUSEPPE	4
424	10	ORA BLU	GORGNER BERND	8	534	89	CIDROLIN	DE PAULIS MANFREDO	2	644	77	HOGAR	GIANNETTI GUIDO	2	755	138	VELA CLUB 7	VELA CLUB CAORLE	3
425	50	VAPENSIERO	RIZZARDI GERMANO	3	535	28	SORCETTO	ORLANDO CRISTINA	7	645	101	CALEMBA	SINIGOI SILVANO	2	756	104	CAVE CANEM	NORD CORNELIUS	4
426	60	HELENA	PAGLIARINI MASSIMO	1	536	90	SVA VELA CLUB 5	A.S. DIL VELA ARZ IGNANO	4	646	102	LA NIKA	VERGA PIERPAOLO OSCAR	2	757	19	YAK	GALLO MAURIZIO	5
427	61	SUNFLOWER	DAL PONT MARCO	1	537	35	SCARAMOUCHE	STANCICH GINO	5	647	78	FREE LIFE	PETER SKAPIN	3	758	97	FUJI II	GALEAZZI PAOLO	7
428	66	NESSUN DORMA	DEL FABRO GIANANDREA	4	538	91	EPSILON	ZUPPI MAURIZIO	4	648	34	SCACCOMATTO	SPACCINI MARIO	7	759	24	NASA SOMA	AVSEK VASJA	4
429	26	NON TI SCORDAR DI ME	MAURI SILVIO	7	539	90	NAUSIKAA III	BIEKER ALESSANDRO	2	649	90	PETRA R	RO TECHNOLOGIA D.O.O.	0	760	67	ALTAIR	DEL PIERO ALESSANDRO	4
430	63	RATISBONA	ZANCANARO MARINA	0	540	92	LUZ DE LUNA	CREVATIN MARINO	4	650	112	PRIMA	EMILIANI GUIDO	4	761	116	MAGNAMARE	MAGNABOSCO PIETRO	0
431	74	CHRISTINA 4	STIEGER SEPP	2	541	91	KIMA	SEDDINO GIOVANNI	2	651	91	GEORGE	ECKER YACHT FWG G.	0	762	105	LADY LINA	IVALDI A. - RICCI - ZUMAGLINI	8
432	51	BENDIMA	BURIN YACHTING CLUB	3	542	65	GRANPAKIA	BATTISTELLI GIANFRANCO	3	652	103	MANIA BLU	CAMINITI ANTONIO	2	763	8	OASIS	MERIGGI DARIO	4
433	62	GINTONIC PARTY	BERZIN DARIO	1	543	36	MOHITO	BRUMAT MARCO	5	653	104	MAELSTROM	PURELLI ANTONIO	6	764	98	GIRONA	ARIS ALDO	0
434	52	ALIRACE	COLLEDANI ENISIO	3	544	79	ROBINE	BANGERT DIEDERIK	1	654	22	KORE	BERTELLI ROBERTO	0	765	139	ESCAPE	LORENZATO MARCO	4
435	13	DIECI NODI	ANDRETTA ANTONIO	6	545	66	WHITE SHARK	STRAIN FULVIO	3	655	92	BIBIQUE	VETTORI FRANCO	4	766	99	BLUE DREAM	BENIERO CLAUDIO	3
436	4	PINK STORM	SEDMAK FRANCO	9	546	37	PER DES	POLO EDDI FRANCESCO	5	656	79	FUTURA	BERTELLI ROBERTO	3	767	140	VIVA	LEARDINI REMIGIO	4
437	67	POLARIS IV	ANASTASIA ANGELO	4	547	93	VELA CLUB 4	VELA CLUB VENEZIA	4	657	113	AMATA	GABERSCHIK ALEKSANDER	4	768	141	CIOFANNA	FURLAN STEFANO	4
438	64	SPIPPOLA	PERSIA ELMO	0	548	38	BONA FIDE	VIDRIH TOMAZ	5	658	57	LEPA VIDA	MEZGEC CARLO	5	769	100	MAORITEAM 1	MORESCHINI RAFFAELLO	0
439	11	IL ZERO	RIAEZ PIETRO	8	549	94	MI E T I 2	MILANI PAOLO	4	659	93	LA MARA LU	SPAGNOL LAM FRANCO	0	770	106	UNCA	BOVANI MARCO PAOLO	4
440	14	MAGO DELLA LUNA	DA ROS MAURO	6	550	67	INTREPID	STEFANI DINO	3	660	105	QUADRIGA	JANES PIERPAOLO	2	771	45	JAY JAY	LACKNER BETTINA	0
441	28	IBIZA	GIORDANO CLAUDIO	5	551	95	ANTHIAS	BERTIOTTI M.-C.FORGHERI	4	661	94	METALLICA	LEGGOVIC VITO (LEGO NAUTICA D.)	0	772	142	VALE	QUARANTOTTO STEFANO	4
442	68	SEEFALKE	BENCI PAOLO	4	552	68	TEYMA	FONTANELLI PAOLO	3	662	114	QUEMAS	RUAN PIETRO	4	773	143	PIACERE IMMENSO	PIOLA PIERPAOLO	4
443	29	ROUGE	CORETTI EDOARDO	5	553	16	TREMENDA	FRANZATO B. GRINOVERO G.	6	663	17	DEMUS AUDIOLINEA	+ O MENO ZERO VELA CLUB	8	774	101	LUNI NICE	CIANTO NAUTICO UTOPIA	4
444	15	MIA	FRANKIK OSKAR	6	554	39	TOUTOURS	SCUBINI PIERPAOLO	5	664	106	GOLFO-INSTALMEC	SPAGNUL FLAVIO	2	775	68	TAMURE	SPINA VINCENZO	3
445	75	ESPADIA - GLORIA	KENNETH HEDE	2	555	80	VALKYRIA	CANE PIER PAOLO	1	665	80	UNICREDIT PRODUZIONI A.	FERRALDI ROBERTO	3	776	107	NINON VI	MASE FABIO	0
446	69	SERBIDIOLA	IRREDENTO SERGIO	4	556	17	PARBLEU	JENKO MASSIMO	6	666	95	BARCOLANI TINI	MAGNONE NUNZIO	2	777	144	BLUE SILVER	BARTOLI DARIO	0
447	76	ANTHEA	ROLFF GIOVANNI	2	557	29	NONNA MIRTA	FANTON & MORELLO	7	667	107	AGOS-AIRAM	AGOSTINI LUCIANO	0	778	103	SEA FORCE ONE	ARTOLI MASSIMO	4
448	53	SERENISSIMA	MASOLI CLAUDIO	3	558	81	SOUTHERN COMFORT	LONGATO G.	1	668	115	FURIA	PAHOR KARIMEN	4	779	69	BARBAROSSA	COLUGNATTI IGOR	0
449	65	SOI CALAO	PASCA VINCENZO	0	559	40	SIESTA	ARMINSKI ANDREA	5	669	81	PALU	DI TROIA UMBERTO	3	780	46	CLEANPORT 1	CLEANPORT DDO	4
450	70	CONTROCORRENTE	SPANGLHERO CARLO	4	560	30	CLEANPORT 4	CLEANPORT D.O.O.	7	670	58	PLANINKA RACE	BOGATEO DEAN	5	781	117	ABRAXAS	SERRI SIGFRIDO	0
451	71	AURA	SARTORELLO MARCO	4	561	31	ONEFORFOUR	ANDREA BENEDETTI	1	671	96	SANSIBAR	GARBI W. / BRUGIN N.	1	782	145	SUMMERTIME	ZANIN MATTEO	4
452	72	LUNA BLU	GINI PAOLO	4	562	62	EL FALCO 2	ZIGANA VITTORIO	7	672	116	ESPRIT	BUSSI RICCARDO	4	783	104	IL LUNARE	FREZZA LUCA	0
453	77	SINKOPA	POGACNIK MATJAZ	2	563	92	PAOMI	SCHITO FRANCESCO	2	673	96	PATH FINDER	STINGMARE SRL	0	784	70	BALANZONE	DI LAURO FRANCESCO	0
454	54</																		

L'intervento su «Il Piccolo» di Paolo Rumiz apre il dibattito su una delle realtà più trascurate da triestini e turisti con una media di 20 presenze giornalieri

Una sfida per Trieste, rilanciare il Museo del mare

Nel week-end della Barcolana 10% di visitatori in più. Le istituzioni: è necessaria un'azione coordinata



di Pietro Spirito

TRIESTE Fra sabato e ieri il Museo del mare di Campo Marzio ha registrato un incremento di visitatori - secondo una prima stima - intorno al 10 per cento rispetto alla media giornaliera, che è di circa 20 unità. Questo significa che nel giorno della Barcolana, con decine di migliaia di persone - molte delle quali arrivate da fuori città - in circolazione da un capo all'altro delle Rive, l'unico museo pubblico dedicato alla storia e alla cultura del mare nel nostro golfo, posto a pochi metri di distanza dal fulcro della manifestazione e che fra l'altro ha da poco inaugurato una mostra sulle navi bianche, ha avuto un incremento che non si può non definire modesto. Sempre ieri, dalla pagine del Piccolo Paolo Rumiz, ricordando il lascito di quel genio della nautica che è stato Carlo Sciarrelli, ha sottolineato come Trieste dovrebbe dotarsi di un palazzo della marineria, un nuovo museo del mare, insomma un centro dedicato alla cultura

del mare, «che sia un luogo dell'identità degno del suo nome».

A Trieste un museo del mare c'è, ed è appunto quello di Campo Marzio, il cui nucleo originale risale al 1888, e alla Società di pesca e piscicoltura marina che allora lo volle con l'intento di promuovere e incoraggiare l'esercizio della pesca sulla costa orientale dell'Adriatico. Oggi il civico Museo del mare per ricchezza, varietà e valore storico delle sue raccolte (molte però ancora chiuse nei magazzini) è considerato tra gli istituti dedicati al mare più importanti in ambito mediterraneo, e vanta fra l'altro un'ottima biblioteca specialistica e un laboratorio di modellistica di livello. Eppure è uno dei musei meno visitati della città, uno dei più defilati e peggio segnalati. Nemmeno un evento come la Barcolana è riuscito a dare più luce al luogo deputato alla conservazione della memoria marinara della città.

Da anni si parla di un recupero della cultura del mare, di un rilancio del mu-

LE OPINIONI

I politici tutti d'accordo Adesso bisogna operare



Il sindaco Dipiazza

“
Dipiazza:
Ampliamo
la struttura
”



Il presidente della Provincia

“
Bassa Poropat:
La sede ideale
in Porto Vecchio
”



L'assessore regionale

“
Antonax:
Aspettiamo
proposte concrete
”

seo, ma le idee sono poche e in contraddizione fra loro. Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza lo vorrebbe ampliare nell'ambito del polo scientifico previsto al posto del mercato ortofrutticolo, il presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat, pensa invece a un polo nautico all'interno del Porto vecchio, mentre il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti nonostante i problemi di bonifica del terrapieno di Barcola continua a lavorare al Parco del mare ed è lì che vedrebbe una nuova palazzina della marineria.

«La verità - spiega il sindaco Dipiazza - è che forse prima di pensare ai musei bisognerebbe pensare a rilanciare un'impresa del mare, dare nuovi servizi alla nautica, puntare sulla cultura sì, ma cultura del lavoro sul mare; Trieste dovrebbe diventare, con il rilancio del Porto vecchio e assieme a Muggia, un'area di servizio per la nautica dell'Alto Adriatico». «In quanto a un museo o palazzo della marineria - continua il primo cittadino - non c'è ancora un progetto preciso, ma certo

l'attuale museo, che oggi ha un numero bassissimo di visitatori, potrebbe trovare la giusta valorizzazione e il dovuto ampliamento nell'ambito del polo scientifico nell'area del mercato ortofrutticolo assieme alla sede dell'esposizione di ricerca avanzata Era, al museo Alinari e a quello ferroviario». «Perché - puntualizza Dipiazza - non si possono più immaginare singoli musei sparsi qua e là, ma poli espositivi complessivi, così come è in progetto per il polo museale di Montebello; in quanto al lascito Sciarrelli, ho già avuto dei contatti per trovare una prima sistemazione all'interno della nuova Pescheria».

«Stiamo continuando a lavorare per realizzare il Parco del mare a Barcola - interviene il presidente della Camera di commercio Paoletti -, ed è lì, accanto al futuro acquario, che vorremmo spostare il museo del mare; c'era già un accordo in questo senso con il Comune». «Il progetto di fattibilità non è ancora pronto - aggiunge Paoletti -, tuttavia è l'idea che le ri-

sorse per la città vengono dal mare che stiamo seguendo, e la collocazione del nuovo museo va esattamente in questa direzione».

«Un museo del mare avrebbe la sua giusta collocazione accanto al nuovo istituto nautico all'interno del Porto Vecchio», nota la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat, che ricordando il pro-

Per la ricchezza delle sue raccolte storiche l'istituto è considerato tra i top del Mediterraneo

getto del Distretto culturale sottolinea come «il mare dovrà essere uno dei filoni di intervento su cui lavorare per il rilancio della città». «Ma questo non si può realizzare - continua - finché non saremo capaci di attuare una vera sinergia fra gli enti, di fare sistema, di realizzare un vero ed efficace marketing territoriale; per esempio già adesso l'at-

tuale Museo del mare potrebbe essere valorizzato, promosso, molto più di quanto non si faccia». «Il punto - conclude Bassa Poropat - è che a Trieste ognuno va per la sua strada, ognuno si sente proprietario di un pezzetto della città e non lo vuole condividere con altri, mentre in Friuli sono capaci di fare squadra, sanno pensare al bene comune; Rumiz ha ragione quando dice che ci sono le condizioni per un ritorno al mare, ma se non si riescono a mettere insieme idee e persone non si potrà fare nulla».

E la Regione? «È assolutamente vero - dice l'assessore regionale alla Cultura Roberto Antonax - Trieste ha bisogno di legare la sua identità al mare anche con la realizzazione di un museo della marineria degno di questo nome; se ne parla da tanto tempo, penso che la sua sistemazione più logica potrebbe essere all'interno del polo scientifico nell'area del mercato ortofrutticolo, ma finora nessuno è venuto qui con una proposta concreta; quando arriveremo a fare un progetto serio saremo felici di prenderla in considerazione».

set in

S.p.A.®



ELETTRODOMESTICI



PORTE E BLINDATE



ARREDO BAGNO

TERMIDRAULICA



CUCINE DI DESIGN

esposizione
2000 Mq

VIA FLAVIA, 35 - TRIESTE - TEL. 040.8323451 - FAX 040.8324826



Automarket®

UN TRENO DI NUOVI ARRIVI

CON PRIMA RATA A GENNAIO 2007

Opel Zafira 1.8 16v Elegance

Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega.
Km cert. 60.000
Anno 2001



DA PROVARE SUBITO!

Ford Mondeo 1.8 16v Station Wagon

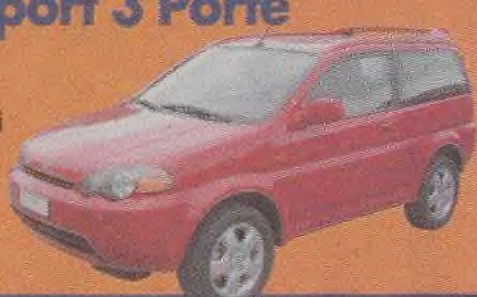
Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo.
Km cert. 35.269
Anno 2004



IN PRONTA CONSEGNA A 12.800 €

Honda HR-V 1.6 16v V-TEC Sport 3 Porte

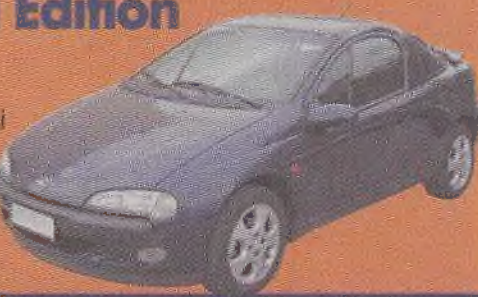
Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega.
Km cert. 338870
Anno 2001



RATE DA GENNAIO '07 227,50 €

Opel Tigra 1.4 16v Limited Edition

Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega.
Km cert. 48.777
Anno 2000



RATE DA GENNAIO '07 104,95 €

MCC Smart Forfour 1.1 Passion

Clima, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega.
Anno 2005



QUATTRO RUOTE: 10.200 €
IN PRONTA CONSEGNA A 8.900 €

Ford Focus 1.5 TDCi/115CV S.W. Ghia

Clima, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega.
Km cert. 61.130
Anno 2003



IN PRONTA CONSEGNA A 9.900 €

Fiat Multipla 1.9 JTD Dynamic

Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega.
Km cert. 73.564
Anno 2005



DA PROVARE SUBITO!

Opel Astra 1.6 16v Twimp. Elegance 5 porte

Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega.
Km cert. 13.000
Anno 2005



DA PROVARE SUBITO!

Honda Logo 1.3i 3 porte

Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo.
Km cert. 79.479
Anno 2000



RATE DA GENNAIO '07 104,95 €

Peugeot 1007 1.4 Easy

Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo.
Km cert. 2.200
Anno 2006



LISTINO: 16.200 €
IN PRONTA CONSEGNA A 11.900 €

Fiat Grande Punto 1.2 3p. Active

Clima, ABS, airbag, servosterzo.
Km cert. 10.500
Anno 2005



IN PRONTA CONSEGNA A 9.900 €

Volkswagen Golf 1.9 TDi 5p. Comfortline

Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega, GPS.
Km cert. 59.205
Anno 2005



DA PROVARE SUBITO!

Mercedes A160/A140 vari modelli e colori

Clima, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega.



A PARTIRE DA: 7.500 €

Alfa Romeo 147 3.2i GTA V6 24v 3 p.

Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega.
Km cert. 93.299
Anno 2003



QUATTRO RUOTE: 19.200 €
IN PRONTA CONSEGNA A 17.900 €

Fiat Stilo 1.6i 16v 5porte Dynamic

Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega.
Km cert. 53.399
Anno 2002



RATE DA GENNAIO '07 166,05 €

Volkswagen Golf 1.6 Variant Highline

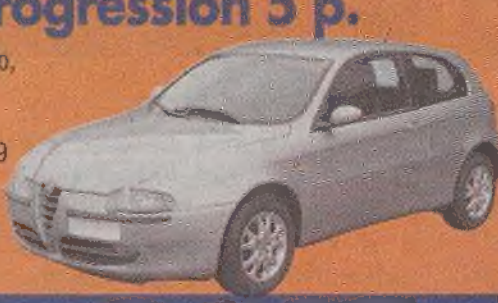
Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo.
Km cert. 120.000
Anno 1999



RATE DA GENNAIO '07 145,55 €

Alfa Romeo 147 1.6 16v T. S. Progression 5 p.

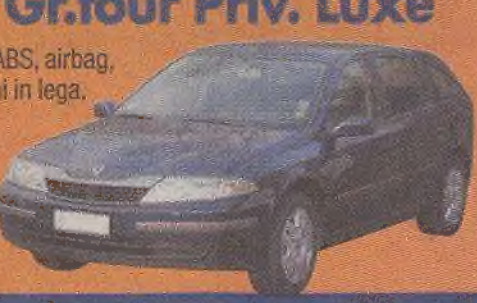
Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo.
Km cert. 78.829
Anno 2002



IN PRONTA CONSEGNA A 8.900 €

Renault Laguna 1.9 DCi 120CV Gr.four Priv. Luxe

Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega.
Km cert. 67.702
Anno 2003



DA PROVARE SUBITO!

Mitsubishi Space Star 1.9 DI-D Comfort Plus

Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo.
Km cert. 20.526
Anno 2005



DA PROVARE SUBITO!

Renault Scenic 1.6 16v RXE

Clima, ABS, airbag, servosterzo.
Km cert. 80.000
Anno 2001



RATE DA GENNAIO '07 164,00 €

Fiat Sedici 1.6 16v 4X4 Emotion

Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega, easy go, airbag laterali testati, luxury pack.
Anno 2006



A PARTIRE DA: 18.900 €

Chrysler Voyager 2.5 CRD LX

Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega.
Km cert. 69.544
Anno 2003



DA PROVARE SUBITO!

Volkswagen Sharan 1.9 TDi/115CV 4m. Trendline

Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega, interni in pelle.
Km cert. 88.867
Anno 2003



DA PROVARE SUBITO!

Mercedes C220 CDI S.W. Elegance

Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega.
Km cert. 37.904
Anno 2004



QUATTRO RUOTE: 23.200 €
IN PRONTA CONSEGNA A 21.900 €

Lancia Ypsilon Argento 8v

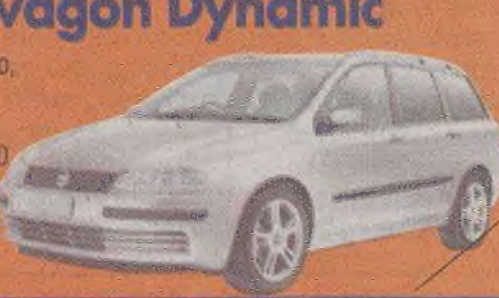
Clima, autoradio, CD, ABS, airbag, dual drive.
Km cert. 20.700
Anno 2004



IN PRONTA CONSEGNA A 8.900 €

Fiat Stilo 1.9 JTD Multiwagon Dynamic

Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo.
Km cert. 52.000
Anno 2003



RATE DA GENNAIO '07 225,45 €

Fiat Idea 1.3 Multijet 16v Dyanamic

Clima, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega.
Km cert. 30.018
Anno 2004



IN PRONTA CONSEGNA A 10.900 €

SsangYong Rexton 2.7 Luxury

Interni in pelle, navigatore satellitare, gancio traino.
Km cert. 30.000
Anno 2005



DA PROVARE SUBITO!

Audi A4 2.5 TDi Avant

Clima, autoradio, ABS, cerchi in lega, interni in pelle.
Km cert. 82.000
Anno 2003



DA PROVARE SUBITO!

Lancia Phedra 2:2 JTD Emblema

navigatore satellitare, porte elettriche, clima, autoradio.
Km cert. 68.000
Anno 2003



DA PROVARE SUBITO!

I NOSTRI PUNTI DI FORZA:

Km certificati:
dichiarazione che i km denunciati non hanno subito variazioni.

Garanzia 12 mesi:
su tutte le vetture. Estensibile fino a 24 mesi su richiesta del cliente.

Soccorso stradale gratuito:
durante tutto il periodo della garanzia.

Vettura sostitutiva:
in caso di sosta in officina per più di 24h.

Finanziamenti personalizzati:
fino a 60 rate mensili anche senza anticipo.

Rete di assistenza:
presso le nostre officine presenti in regione.

Permuta "usato per usato".

Esempio di finanziamento: Fiat Stilo 1.9 Jtd Multi Wagon 10.900,00 € comprese le spese di apertura pratica; passaggio di proprietà escluso. Pagamento, senza anticipo in 60 rate da 225,45 €, con prima rata a gennaio 2007 T.A.N. 67,90%, T.A.E.G. 8,97% Salvo approvazione della Finanziaria



Scopri gli ultimi arrivi della settimana su:
www.automarketfvg.it



Automarket®

TRIESTE via Flavia 55 - Tel. 040 381010 • **MONFALCONE (GO)** via C. A. Colombo, 49 - Tel. 0481 790782 • **MANZANO (UD)** via Trieste, 17 - Tel. 0432 750365